

Comune di Frattamaggiore

Provincia di Napoli

**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 03 Aprile 2012**

I lavori iniziano alle ore 19:40, assiste il Segretario Generale dott. Mauro Sarnataro. Presiede la seduta il consigliere Luigi Grimaldi ed all'appello nominale risultano presenti:

- 1) Russo Francesco - sindaco -
- 2) Di Marzo Domenico
- 3) Barbato Daniele
- 4) Praticò Natale
- 5) Pellino Enzo
- 6) Vitagliano Carlo
- 7) Del Prete Francesco
- 8) Ruggiero Vincenzo
- 9) Parolisi Raffaele
- 10) Capasso Raffaele
- 11) Pezzella Giuseppe
- 12) Limatola Sossio
- 13) Costanzo Orazio
- 14) Pagliafora Alberto
- 15) Del Prete Pasquale
- 16) Grimaldi Luigi
- 17) Del Prete Giuseppe
- 18) Pezzullo Carmine
- 19) Granata Michele
- 20) Alborino Gennaro
- 21) Ratto Gaetano

Risultano assenti:

- 1) Capasso Orazio
- 2) Di Marzo Aniello
- 3) Del Prete Marco Antonio
- 4) Lupoli Luigi
- 5) D'Ambrosio Giuseppe
- 6) Grimaldi Teore Sossio
- 7) Aveta Pasquale
- 8) Cesaro Nicola
- 9) Giametta Sirio
- 10) Pezzullo Camillo

INNO NAZIONALE

Il Presidente: prima di dare inizio alla fase canonica delle interrogazioni ed interpellanze varie passiamo all'approvazione dell'argomento N. 1: "Approvazione verbali seduta precedente del 28/11/2011 e 22/12/2011 dal N. 36 al N. 43, 21 gennaio 2012 verbale dal N. 1 al N. 2". Passiamo alla votazione per appello nominale. Granata, Costanzo Orazio e Vincenzo Ruggiero gli scrutatori.

- | | | |
|--------------------------------|---------|----|
| 1) Russo Francesco - sindaco - | Vota: | SI |
| 2) Capasso Orazio | assente | |
| 3) Di Marzo Domenico | Vota: | SI |
| 4) Di Marzo Aniello | assente | |
| 5) Barbato Daniele | Vota: | SI |
| 6) Praticò Natale | Vota: | SI |
| 7) Pellino Enzo | Vota: | SI |
| 8) Vitagliano Carlo | Vota: | SI |

9) Del Prete Francesco	Vota:	SI
10)Del Prete Marco Antonio	assente	
11)Ruggiero Vincenzo	Vota:	SI
12)Parolisi Raffaele	Vota:	SI
13)Capasso Raffaele	Vota:	SI
14)Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
15)Limatola Sossio	Vota:	SI
16)Lupoli Luigi	assente	
17)Costanzo Orazio	Vota:	SI
18)Pagliafora Alberto	Vota:	SI
19)Del Prete Pasquale	Vota:	SI
20)D' Ambrosio Giuseppe	assente	
21)Grimaldi Luigi	Vota:	SI
22)Grimaldi Teore Sossio	assente	
23)Aveta Pasquale	assente	
24)Cesaro Nicola	assente	
25)Del Prete Giuseppe	Vota:	SI
26)Pezzullo Carmine	Vota:	SI
27)Granata Michele	astenuto	
28)Giametta Sirio	Assente	
29)Alborino Gennaro	astenuto	
30)Pezzullo Camillo	assente	
31) Ratto Gaetano	Astenuto	

Il Presidente: l'ordine del giorno viene approvato con 18 favorevoli e 3 astenuti.

Continua il Presidente: passo alla lettura di un ordine del giorno presentato in data odierna a firma dei consiglieri Pezzella, Limatola, Pasquale Del Prete, Franco Del Prete, Raffaele Capasso, Natale Sergio Praticò, Alberto Pagliafora, Orazio Costanzo, Parolisi Raffaele, Ruggiero Vincenzo, Carlo Vitagliano, Di Marzo Domenico, Di Marzo Aniello, Pellino Enzo e Barbato Daniele. L'ordine del giorno: "appalto strisce blu. Applicazione sanzioni mancata esposizione tagliandino. I sottoscritti consiglieri comunali ai sensi del regolamento del Consiglio Comunale in questa seduta chiedono l'approvazione del secondo ordine del giorno che ho appena letto e, cioè, applicazione sanzioni mancata esposizione tagliandino riguardante la sosta oraria strisce blu". Se qualche consigliere sottoscrittore di tale ordine del giorno volesse meglio chiarire il concetto, se è tutto chiaro, non ci sono interventi o spiegazioni da fare. Consigliere Limatola, prego.

Consigliere Sossio Limatola: noi abbiamo una situazione particolare a Frattamaggiore rispetto agli altri Comuni vicini a noi, che la mancata esposizione del tagliandino dopo l'ora ci sta una multa di 39 euro rispetto ad altri Comuni che hanno anche deliberato in Consiglio Comunale la mancata esposizione dovrebbe essere come sanzione l'intera giornata. A Frattamaggiore c'è scritto anche sotto ai cartelli che l'intera giornata è di 6 euro. Quindi io penso che sia anche un discorso logico far pagare invece che 39 euro 6 euro a chi non espone il tagliandino. Quindi l'intera giornata sarebbe la sanzione dell'intera giornata. E' solo una riduzione da 39 euro, che è il divieto di sosta del Codice della Strada, ad una multa che utilizzano tutti i Comuni (Grumo Nevano, Afragola, Santa Maria Capua Vetere, Aversa). Quindi tutti i Comuni vicino a noi utilizzano questo sistema. E penso che deliberato anche dal Comune di Afragola, dal Consiglio Comunale di Afragola, potrebbe essere un aiuto visto che il capogruppo dell'UDC, Pezzella, ha anche la copia della delibera fatta ad inizio mese ad Afragola, se può essere di aiuto.

Il Presidente: se la possiamo portare al tavolo della presidenza ci mettiamo a votazione.

Consigliere Sossio Limatola: penso di essere stato chiaro. Grazie.

Il Presidente: chiarissimo. Per regolamento voglio soltanto dire che gli ordini del giorno presentati nella seduta odierna andrebbero discussi nella prossima seduta. Però questo ordine del giorno visto che è presentato dalla stragrande maggioranza dei consiglieri comunali, e vista l'importanza, farei uno strappo alla regola e, quindi, lo metterei a votazione in questa seduta, visto che è stata portata anche una delibera a supporto di tale ordine del giorno.

Consigliere Sossio Limatola: Presidente, scusami.

Il Presidente: prego.

Consigliere Sossio Limatola: è una mozione tecnicamente. L'importante è, non dobbiamo votarlo ora, portarlo nelle commissioni deputate, perché oltre la sanzione c'è un termine anche di 5 giorni nel pagamento della stessa sanzione. Quindi è una variazione di regolamento fatto già dopo il contratto con la ditta.

Il Presidente: facciamo questo indirizzo di Consiglio Comunale e poi per apportare le ulteriori modifiche per far sì che questa modifica vada in porto. Va bene così?

Consigliere Sossio Limatola: grazie.

Il Segretario Generale: stavo avendo uno scambio con il Presidente. Credo che il consigliere presentatore, Sossio Limatola, abbia riportato ad una mozione da presentare in Consiglio Comunale....

Consigliere Sossio Limatola: non sono il presentatore. Il presentatore è tutta la maggioranza presente.

Il Segretario Generale: perfetto. Allora l'ordine del giorno di tutta la maggioranza che riguarda l'applicazione delle sanzioni. Sulle sanzioni amministrative vi è una riserva di legge. E' soltanto lo Stato che

praticamente definisce le sanzioni e ne definisce anche l'importo. Quindi una deliberazione di questo tipo fatta da ordine del giorno a mio giudizio è deboluccia. Allora si tratta di capire se voi questo argomento l'avete presentato ne discutiamo e poi gli uffici approfondiranno la legittimità della procedura e verrà al prossimo Consiglio Comunale munito di pareri dopo aver verificato se è legittimo o meno, al di là della deliberazione del Comune di Afragola, che non conosco gli altri Comuni, sto prendendo conoscenza di questi aspetti in questa seduta. Quindi a mio giudizio il Consiglio Comunale correttamente non potrebbe prendere nessuna deliberazione in una decisione per della materia che è sottratta alla sua competenza e che appartiene esclusivamente allo Stato. Oltretutto non ha fatto l'iter procedurale regolale, non vi è una proposta di delibera, non vi sono i pareri. Allora se i presentatori la trasformano in una mozione è un argomento presentato al Consiglio Comunale del quale si discute e che potrà essere trattato poi correttamente così come prevede l'Art. credo o 20 o 21 del regolamento nella prossima seduta. Questo era lo scambio di idee che avevo avuto con il Presidente.

Il Presidente: segretario, con il tutto il rispetto perché il segretario dice una cosa, certamente noi quest'oggi non vogliamo fare una cosa contro legem sicuramente. Però al di là della mozione e del nome che gli vogliamo dare a questa proposta, a questo ordine del giorno, facciamo questo atto di indirizzo, lo votiamo e, poi, gli organi competenti, i dirigenti, valutano se l'atto di indirizzo è giusto o vada rivisto. Se tutti i consiglieri sono d'accordo, in modo che non rimane lettera morta. Anche perché, ripeto, un ordine del giorno, un atto di indirizzo firmato da 16 consiglieri comunali, cioè va preso seriamente in considerazione al di là di quello che ora diciamo. Quindi facciamo questo atto di indirizzo e poi dopo la segretaria generale, il Comandante dei Vigili Urbani valuterà la cosa. Il dott. Granata. Sicuramente darà un contributo.

Consigliere Michele Granata: lungi da me velleità. L'argomento è assolutamente importante ed il pubblico, che finalmente in maniera massiccia accompagna dopo tanto tempo i lavori del Consiglio Comunale, deve avere sugli argomenti successivi per quanto possibile necessarie risposte. Io credo però che una serie di consiglieri comunali, e credo che su questo non ci sono vincoli di maggioranza e di opposizione, anzi mi dolgo che non è stata chiesta la firma anche alla minoranza, perché nel merito siamo perfettamente d'accordo, che una qualche modifica all'attuale rapporto contrattuale che lega il nostro ente alla ditta appaltatrice del servizio strisce blu; qualche modifica finalmente in favore della cittadinanza, in favore dell'utenza, vada finalmente fatta. Come sempre sono d'accordo sugli aspetti tecnici con il dott. Sarnataro. Aspetti tecnici che vanno sicuramente approfonditi alla luce dei riferimenti normativi, ma sono anche convinto che i Comuni che hanno già operato in questo senso attraverso delibere di Consiglio comunale hanno sicuramente operato con l'ausilio di segretari generali altrettanto validi adottando delibere di Consiglio Comunale, o di Giunta in qualche caso, com'è il caso della vicina Grumo Nevano, tenendo conto della massima assemblea elettiva, del massimo organo rappresentativo che è il Consiglio Comunale, che stasera esprime al di là del documento letto, al di là del documento presentato che già in sé è un documento vincolante e che vede la stragrande maggioranza delle firme dei consiglieri comunali, registra solo ad una prima discussione una sostanziale unanimità del Consiglio. Quindi sul piano tecnico l'auspicio, l'atto di indirizzo che i consiglieri comunali hanno firmato può diventare in maniera immediata una mozione vincolante per gli uffici e vincolante innanzitutto per il segretario generale che è il coordinatore dei dirigenti di settore. Bisogna fare al più presto un incontro operativo con il dirigente del quinto settore e verificare questa possibilità, che a mio parere è una modifica del rapporto contrattuale prima ancora che un rispetto formale del Codice della Strada e di tutte le leggi che regolano gli appalti pubblici. Io sono dell'idea di una frase, non solo io, credo che quando evochiamo la parola "crisi" sembra diventata quasi una filastrocca, ma credo che i cittadini fratesi sono un po' stanchi, soprattutto quelli che sono ligi al dovere, e sono la stragrande maggioranza, di pagare immediatamente anche per una dimenticanza i famosi 39 euro a cui alludeva il consigliere Limatola. Quindi per un fatto di civiltà tentare di arrivare ai 6 euro, che rappresentano la quota massima di un cittadino distratto che al limite lascia la macchina in sosta togliendo questa possibilità ad altri per l'intera giornata. Su questo credo che non ci sono distinguo tecnici da fare, non ci sono distinguo politici, ma credo che gli interventi che si sono avuti fino ad adesso veramente sono seri tutti quanti, al di là dei colori politici, al di là degli schieramenti stiamo facendo sul serio finalmente per una volta gli interessi generali della città. Questo è un interesse generale, abbiamo l'esigenza però in tempi anche brevi, quindi ti chiediamo la cortesia dopo l'approvazione, che io credo sicuramente unanime, di questo atto di indirizzo, che gli uffici procedano al più presto per fare in modo che già esaurita la pausa pasquale, dalla prossima settimana lavorativa, che sarà

evidentemente quella dopo il lunedì in Albis, finalmente ci sia questa possibilità di garantire ai frattesi la possibilità di una sosta a tassi non usurari. Grazie.

Il Presidente: il consigliere Pellino.

Consigliere Enzo Pellino: vorrei fare un'ulteriore precisazione a quello che ha detto il consigliere e l'amico Granata. Innanzitutto la somma non è 39 euro. 39 euro è la sanzione, ma purtroppo, ahimè, arriva a 54 euro, perché quasi sempre il cittadino non si trova la sanzione sul parabrezza, quindi automaticamente la sanzione passa di fatto a 54 euro. In più poi vorrei appunto dire al segretario che mi sembra di avere capito che è chiaro che il Codice della Strada definisce le sanzioni ma per i divieti di sosta. In questo caso quella è una striscia blu, quindi è una sosta regolamentata, ed appunto proprio per questo noi abbiamo un regolamento che disciplina la sosta a pagamento. Quindi non mi sembra che ci sia la violazione della sicurezza stradale di sosta in aree private. Quindi io penso che la discussione debba essere portata appunto dopo un'istruttoria da parte degli uffici e, poi, ad hoc affrontare l'argomento come Consiglio Comunale, e se siamo nei termini di legge, perché mi sembra di aver capito che parecchi Comuni applicano questa metodologia, anche in regime di crisi in cui ci troviamo un po' tutti gli italiani è opportuno addolcire questo errore con il pagamento dell'intera giornata. Grazie.

Il Presidente: se non ci sono altri mettiamo a votazione questo atto di indirizzo. Il consigliere Del Prete.

Consigliere Pasquale Del Prete: buonasera. Unendomi un attimino a tutti coloro i quali mi hanno preceduto vorrei capire nel merito se l'abbiamo trasformato in un atto di indirizzo o in mozione. Ritengo, per dare forma e sostanza a coloro i quali mi hanno preceduto, ritengo che sia più giusto, anche sulla base delle mozioni tecniche che citava pocanzi il segretario, trasformare questo ordine del giorno in mozione per poi discutere in maniera più ampia e più esaustiva e con i dovuti pareri sull'argomento in questione. Essendo io uno dei proponenti chiedo di mettere ai voti anche questa possibilità di trasformare quello che forse impropriamente è stato presentato come ordine del giorno come mozione; dare poi il tempo necessario agli uffici, come è giusto che sia, di poter meglio elaborare la proposta presentata. Grazie.

Il Presidente: c'è la proposta del consigliere Del Prete di trasformare questo ordine del giorno in mozione. Se non ci sono obiezioni a tale proposta metterei a votazione questa mozione d'ordine per quanto riguarda le strisce blu. Si procede alla votazione per appello nominale per quanto riguarda la mozione d'ordine inerente le strisce blu. Il segretario è pregato di procedere alla votazione.

Consigliere Carlo Vitagliano: volevo comprendere, segretario, cioè in realtà questo diventa un atto di indirizzo per i dirigenti? Cioè i dirigenti dovranno formulare al Consiglio Comunale una deliberazione seguendo l'indirizzo che noi gli abbiamo dettato, dei 6 euro al giorno? Della massima applicazione di mora di 6 euro? E' questo che noi stiamo votando o praticamente ci impegniamo solo a trattare l'argomento con una proposta di deliberazione che magari è tutt'altra cosa rispetto a quello che noi abbiamo praticamente inteso oggi?

Il Presidente: questa è la domanda del consigliere Vitaliano. Il dott. Ratto.

Consigliere Gaetano Ratto: penso che il nostro regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale può dare una mano nello sciogliere questo problema, laddove all'Art. 51, secondo comma, prevede che "quando la mozione riguarda argomenti di particolare interesse il Presidente previo assenso dei capigruppo presenti e del sindaco può sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale nella stessa seduta in cui è presentata sempre che sulla stessa non debbano essere acquisiti i pareri previsti dall'Art. 49 del Testo Unico sugli Enti Locali da parte dei responsabili di servizio". Quindi se il segretario prevede che su questa materia ci debbano essere dei pareri vincolanti da parte dei responsabili dei servizi, allora penso che è una discussione non utile fermo restando l'adesione di tutti quanti alla proposta così come è stata formulata, questa debba essere rimandata al conseguimento dei pareri obbligatori. Diversamente se invece non si configurano pareri obbligatori per legge lo possiamo adottare senz'altro stasera.

Il Presidente: grazie dott. Ratto. A questo punto se vuole reintervenire il segretario generale sulla domanda

specifica del dott. Ratto.

Il Segretario Generale: credo che le vie da percorrere siano due. Una quella dell'ordine del giorno presentato, che non vincola nessuno. C'è un ordine del giorno del Consiglio Comunale che ovviamente mostra una volontà e va agli uffici per studiare l'argomento. Se invece è la mozione, giustamente come diceva il dott. Ratto, la mozione sicuramente richiede i pareri, perché io ho detto prima nel mio intervento che vi è una riserva di legge sulla materia, il che sta a significare che questa materia può essere disciplinata solo per legge e non dai Consigli Comunali. In più andrebbe a incidere su un rapporto contrattuale già in essere, quindi sicuramente ci vogliono i pareri e va approfondito se la proposta può essere recepita. Quindi è una proposta che dovrebbe venire al Consiglio Comunale munita dei pareri, se vogliamo deliberare legittimamente. Altrimenti l'atto che fa il Consiglio Comunale è solo un atto di mero indirizzo.

Il Presidente: chiedo ai consiglieri comunali di non arenarci su questo ordine del giorno, quindi do la parola a Pasquale Del Prete però per dare un contributo a nome della maggioranza per chiudere questa discussione e per andare direttamente al voto.

Consigliere Pasquale Del Prete: Presidente, nella sostanza quello che ha detto Gaetano Ratto richiamando l'articolo è quello che avevo detto io pocanzi, proprio sulla base che il segretario già si era espresso, bisogna avere la necessità di apporre dei pareri. Quindi, Gaetano, ritengo che sia giusto e doveroso ma per il contributo di tutti che venga ripresentato, chiaramente tenendo conto di quanto stiamo chiedendo quest'oggi.

Consigliere Gaetano Ratto: ripeto, noi nel merito sosteniamo senz'altro questo. Per cui a noi farebbe piacere che il Consiglio Comunale si esprimesse validamente per dare non soltanto un mero atto di indirizzo, ma che la decisione del Consiglio Comunale fosse chiara ed immediatamente applicabile.

Il Presidente: facciamo un atto di indirizzo allora? Allora trasformiamolo in mozione d'ordine?

Consigliere Vincenzo Ruggiero: sulla base del documento che abbiamo presentato e sulla volontà che pare unanime di tutto il Consiglio Comunale svilupparlo insieme ai dirigenti del settore e portare nel prossimo Consiglio Comunale una proposta adeguata all'argomento.

Il Presidente: mettiamo a votazione la mozione d'ordine presentata dal gruppo dei consiglieri comunali di maggioranza.

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	SI
2) Capasso Orazio	assente	
3) Di Marzo Domenico	Vota:	SI
4) Di Marzo Aniello	assente	
5) Barbato Daniele	Vota:	SI
6) Praticò Natale	Vota:	SI
7) Pellino Enzo	Vota:	SI
8) Vitagliano Carlo	Vota:	SI
9) Del Prete Francesco	Vota:	SI
10) Del Prete Marco Antonio	assente	
11) Ruggiero Vincenzo	Vota:	SI
12) Parolisi Raffaele	Vota:	SI
13) Capasso Raffaele	Vota:	SI
14) Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
15) Limatola Sossio	Vota:	SI
16) Lupoli Luigi	Vota:	SI
17) Costanzo Orazio	Vota:	SI
18) Pagliafora Alberto	Vota:	SI
19) Del Prete Pasquale	Vota:	SI

20)D'Ambrosio Giuseppe	assente	
21)Grimaldi Luigi	Vota:	SI
22)Grimaldi Teore Sossio	Vota:	SI
23)Aveta Pasquale	assente	
24)Cesaro Nicola	Assente	
25)Del Prete Giuseppe	Vota:	SI
26)Pezzullo Carmine	Vota:	SI
27)Granata Michele	Vota:	SI
28)Giametta Sirio	assente	
29)Alborino Gennaro	Vota:	SI
30)Pezzullo Camillo	Vota:	SI
31) Ratto Gaetano	Vota:	SI

Il Presidente: la mozione d'ordine viene approvata all'unanimità, con 24 voti favorevoli. La parola a Ruggiero Vincenzo.

Consigliere Vincenzo Ruggiero: buonasera pubblico in sala, sindaco, consiglieri comunali. Chiedo scusa se rubo altri 5 minuti agli argomenti all'ordine del giorno, però prima di entrare negli argomenti vorrei dare mandato al segretario di istituire una seduta consiliare ad hoc per far sì che possiamo premiare il signor Fornito Umberto, il quale il mese scorso ha vinto un premio a Los Angeles "International Challenger TN Italian Style Division" e premiarlo con una targa ad hoc nella prossima seduta del Consiglio Comunale e invitare il segretario attraverso gli organi e i canali istituzionali a rendere nota questa volontà del Consiglio Comunale, penso all'unanimità nonostante l'abbiano sottoscritto solo una parte, al diretto interessato. Grazie.

Il Presidente: grazie consigliere Ruggiero. Diamo mandato al segretario di preparare le dovute onorificenze a questo nostro concittadino che è stato campione del mondo, Fornito Umberto. La parola al dott. Barbato.

Consigliere Daniele Barbato: grazie Presidente. Buonasera. In effetti l'idea nasceva proprio dalla volontà da parte della nostra amministrazione di allinearci un po' a quelli che sono stati gli ottimi pareri che il nostro concittadino ha raggiunto a livello non solo nazionale ma anche internazionale. Quindi l'idea che questa cosa possa un attimo essere passata sotto corda nel nostro Comune ha fatto nascere la volontà, la voglia, per poter dare un encomio ad Umberto. L'idea quindi sarebbe di invitarlo nella prossima seduta per poter all'unanimità dividerla con tutti noi e con tutto il Consiglio Comunale.

Il Presidente: il signor Fornito verrà invitato nella prossima per le dovute onorificenze e festeggiamenti. Una seduta istituzionale.

Consigliere Daniele Barbato: grazie Presidente.

Il Presidente: grazie a lei. Il dott. Ratto, prego.

Consigliere Gaetano Ratto: io voglio brevemente, per non sottrarre tempo alla interessante discussione riguardante gli argomenti all'ordine del giorno, porre un'interpellanza al sindaco ai sensi dell'Art. 48 del nostro regolamento, pregandolo per cortesia di fornire risposta scritta. Mi riferisco alla delibera di Giunta Comunale N. 13 del 26 gennaio del 2012 avente oggetto "edificio centro servizi in zona PIP - concessione in comodato d'uso gratuito per compensazione nei locali per la sede al Consorzio Fracta Labor". Io mi rivolgo al sindaco e, allo stesso tempo, mi rivolgo anche al segretario generale quale esperto della materia giuridica. E' la prima volta che leggo un contratto di Comodato, la cui caratteristica essenziale a norma dell'Art. 1803 è la gratuità, è la prima volta che vedo che all'interno di un contratto di Comodato è inserita la previsione di un corrispettivo. Il Comodato per definizione è gratuito. Se c'è un corrispettivo non si chiama più Comodato e non è ammessa una deroga alla definizione del contratto ex Art. 2803 del Codice Civile, dove il tratto essenziale si dice "il Comodato è essenzialmente gratuito" per dire che è un tratto non rinunciabile e non derogabile. Il contratto in questione, dunque, è un contratto oneroso e con questo si dà evidentemente un onere a carico del Consorzio con il quale è stato stipulato questo contratto. Un onere che corrisponde ad una sorta di

sanatoria per quanto il Consorzio autonomamente e, non so, se essendo autorizzato a tanto ha fatto dei lavori nell'edificio prima della stipula di qualunque rapporto contrattuale con il Comune. Questo è un aspetto giuridico. Quindi quali sono i motivi per cui questo contratto è stato denominato Comodato in quanto essenzialmente non può essere Comodato essendo stato previsto un corrispettivo. Altro è perché si dispone della proprietà comunale senza una procedura di evidenza pubblica? Perché nel regolamento che regola l'assegnazione dei lotti incidentalmente si parla anche del centro servizi laddove si dice che i locali del centro servizi verranno assegnati sulla base di procedure ad evidenza pubblica. Laddove è richiamato che il consorzio ha la sede nel centro servizi evidentemente si fa riferimento al concetto di sede legale non all'occupazione fisica degli spazi all'interno del centro servizi. Ricordo altresì che il Consorzio di cui parliamo non è il Consorzio che obbligatoriamente doveva essere costituito tra le imprese del settore tessile e calzaturiero per fruire di un particolare finanziamento di cui godeva il distretto industriale ad est a Grumo Nevano, perché quel Consorzio non fu mai costituito ed, ahinoi, gli imprenditori persero il diritto ad avere quel finanziamento. Dunque il Consorzio che è stato costituito legittimamente anche su espressa previsione e discussione all'interno del Consiglio Comunale è soltanto quello che è chiamato a mantenere le opere comuni del sito, appunto della zona PIP, peraltro obblighi di manutenzione che devono disciplinati ancora dal Consiglio Comunale, cosa che il Consiglio Comunale non ha fatto. Per cui chiedo delucidazioni al sindaco sui motivi che hanno condotto a questa scelta in considerazione delle osservazioni che mi sono permesso di formulare. Grazie.

Il Presidente: il dott. Ratto è passato, giustamente, immediatamente alla fase delle interrogazioni e/o interpellanze. C'è qualcun altro che deve prendere la parola? Pasquale Del Prete.

Consigliere Pasquale Del Prete: buonasera. Prometto di essere breve perché la presenza stasera di questo folto pubblico non va assolutamente trascurata. Quindi un buonasera al sindaco, ai colleghi consiglieri ed al pubblico in sala. Entro subito nel merito di quelli che sono i punti all'ordine del giorno, ovvero il punto N. 2 e il punto N. 3, che hanno ad oggetto la questione relativa allo spazio di via Sepe Nuova. Due proposte pressoché identiche, quindi inviterei il Presidente, che è sempre attento a queste cose, a poter passare ad una proposta operativa di unificare i due ordini del giorno. Quindi di fatto questi due ordini del giorno sono pressoché una copia, anche perché sono frutto non di una proposta dei singoli ma in sostanza di quello che è emerso - ricorderanno gli amici del Comitato presenti - della seduta di conferenza dei capigruppo del 16 febbraio. Quindi, per abbreviare un po' i tempi, in quella sede noi decidemmo su proposta del Presidente del Consiglio di convocare il Consiglio Comunale e su proposta mia, ma accordata un po' da tutti i capigruppo, di istituire una commissione in cui vedesse partecipare tutti i gruppi consiliari con le loro rappresentanze e con una parte di quelli che sono i rappresentanti del Comitato di via Sepe Nuova. Quindi successivamente al mio intervento chiedo al Presidente di porre ai voti questa mia proposta, quella di unificare i due punti. Passo subito a quella che per me è una novità, perché non solo solito fare interrogazioni, ma mi corre l'obbligo, ahimè, è la prima e l'ultima volta spero per quanto mi riguarda di dover ricorrere alle cosiddette interrogazioni consiliari. Non è mio costume, né tanto meno costume del gruppo a cui appartengo porre delle interrogazioni, ahimè, vittima stasera di questa mia attenzione. Un assessore è assente, ma - non me ne voglia - mi devo rivolgere a lui perché oggetto delle attenzioni di coloro i quali mi hanno preceduto in questo ingrato compito, è sempre stato un po' il traffico e la viabilità cittadina. Quindi mi riferisco all'assessore Luigi Capasso, caro amico, il quale chiaramente non me ne duole, ma quando avrò modo gli spiegherò da vicino un pochino a che cosa mi riferisco. Entro subito nel merito dei fatti. Non parlo di traffico, non parlo di viabilità, ma parlo in sostanza, non so se lui sa che l'amministrazione, il Comando Vigili, il dirigente, a questo punto non riesco a capire chi è che ha fatto questa gara, mi riferisco praticamente ad una gara che è scaduta l'altro giorno e che ha ad oggetto "l'appalto per l'affidamento del servizio per la gestione del procedimento amministrativo per la notifica dei provvedimenti sanzionatori per violazione delle norme del Codice della Strada e di altre norme di Polizia Amministrativa", le cosiddette contravvenzioni. È inutile dirvi che diciamo che non è mio costume intervenire in sede di Consiglio Comunale per poter chiedere questo, ma umilmente assieme al gruppo di cui mi onoro di far parte nel lontano 2 febbraio del 2011 abbiamo chiesto dei chiarimenti in merito ad una determina del 29/12 al dirigente facente funzioni di Comandante della Polizia Municipale, amico mio, amico nostro, i quali colgo sempre l'occasione in maniera serena di esprimere la mia stima personale, ma credo che in questa situazione, purtroppo, è stato preso di troppi impegni, e colgo l'occasione ancora una volta di dissuaderlo eventualmente ne avesse ancora

intenzione di lasciarci e di andare eventualmente in pensione. Mi riferisco al dott. Sarnataro chiaramente, in maniera veramente di stima personale. Lo invito ad evitare, qualora ci fosse la possibilità, di abbandonare questa idea di andare in pensione a giugno, anche perché -mi consenta, caro dott. Sarnataro- non saprò più eventualmente a chi scrivere. Mi rimane l'unico interlocutore. Vengo ai fatti. Praticamente con questa richiesta di cui dicevo del protocollo del 2 febbraio del 2011 in sostanza noi chiedevamo quali erano le motivazioni, gli atti e i provvedimenti che avevano condotto all'esternalizzazione del servizio. Cioè dovete sapere che praticamente abbiamo deciso prima con il comandante Alborino e successivamente con questa determina di esternalizzare il servizio per quanto riguarda le notifiche dei verbali. Cioè praticamente i verbali che i nostri Vigili vanno eventualmente a combinare fanno un percorso abbastanza tortuoso e, soprattutto, costoso sia alla comunità che quanto meno all'amministrazione. Vi devo dire che in questa richiesta noi abbiamo chiesto anche una relazione scritta e dettagliata per vedere se realmente questo servizio messo a gara era eventualmente conveniente ed efficiente per quanto riguarda l'amministrazione. Chiaramente parliamo di un appalto di circa 1 milione di euro, per circa 5 anni impegna l'amministrazione. Devo dire che dal 2 febbraio ad oggi sono passati circa 62 giorni la gara, ahimè, ha avuto ieri la scadenza, questo gruppo purtroppo la risposta non l'ha avuta. Non ha avuto nessuna risposta. Io ho scritto al dott. Sarnataro. Noi abbiamo chiesto dei chiarimenti e, purtroppo, questi chiarimenti non sono arrivati. Comunque la gara va. Purtroppo in questi 62 giorni non potevamo stare con le mani nelle mani ci siamo dovuti impegnare a fare qualcosa, quindi ci siamo letti un attimino il capitolato, in qualche modo il tempo andava impegnato. E leggendo questo capitolato abbiamo riscontrato che questo capitolato prevede la possibilità che le famose spese di notifica riguardano circa 12 mila verbali all'anno. Cioè significa che praticamente ogni mese questo Comune avrà una media - è stato calcolato non so secondo quale calcolo - che dovrà fare circa 1000 verbali al mese. A fronte dei 6 agenti che abbiamo per la viabilità credo che nel mese di agosto sarà secondo me sanzionato anche qualche pedone in canottiera, perché non riesco ad intuire come si può raggiungere questa cosa. Cosa ancora più strada - ed avrei avuto modo e tempo di poter chiedere durante i 62 giorni - la spesa riguarda no, attenzione, i verbali che vengono notificati, ma i verbali che vengono stampati e postalizzati. Quindi questo famoso rientro non credo che sempre potrà avvenire. La cosa che più mi ha stupito, che in relazione alla determina che ha approvato il bando di gara ed il capitolato c'è un passaggio in cui si dice che il parere contabile non ce n'è bisogno. Io non sono un cultore del diritto, né tanto più del diritto amministrativo, però se mettiamo una gara di circa 1 milione di euro con il ribasso e con offerta economicamente vantaggiosa, vorrei capire - e sto qui ad attendere e felice di essere smentito - com'è che il parere contabile non c'è bisogno. Altro elemento sempre nei famosi 62 giorni, intanto la gara andata eh, l'Art. 3 dice che la ditta che partecipa a questa gara deve avere a propria cura ed a proprie spese un determinato software. Cioè significa che io devo avere il software della Savignoli S.r.l. Significa che chi ha questo software sicuramente avrà un vantaggio rispetto a coloro i quali non ce l'hanno. Allora dico noi facciamo e diamo un vantaggio a chi ce l'ha o a chi non ce l'ha? Anche qui però la gara va. Altro punto, sempre nei famosi 62 giorni, che guardando un po' -ormai sono diventato assieme agli altri amici del gruppo, ma so che ci sono anche altri appassionati - dell'autorità di vigilanza nei lavori pubblici. L'autorità di vigilanza nei lavori pubblici in merito a questo appalto richiede che coloro i quali devono partecipare a gare di questo genere devono essere iscritti all'albo dei soggetti privati abilitati ad effettuare attività di liquidazione e di accertamento dei tributi e riscossione tributi. All'interno di questo capitolato, ahimè, felice anche qui di essere smentito, non c'è, ma intanto la gara va. Quarto punto, sempre nei famosi 62 giorni che sono decorsi, ormai girovagando un po' per le stanze ho scoperto che in qualche cassetto polveroso del Comando Vigili è custodito ormai da anni un progetto dei Vigili Urbani, i bistrattati agenti della Polizia Municipale, i quali secondo questa proposta potrebbero in qualche modo, in qualche maniera assolvere questo compito, chiaramente ad una spesa inferiore, durante l'orario extra ordinario. Quindi abbiamo un agente di Polizia Municipale preposto a notificare, quindi la certezza della notifica, perché un agente viene pagato solo ed esclusivamente - in base a questo progetto - quando notifica questo verbale e non quando viene postalizzato. Quindi la spesa a carico dell'ente si ha nel momento in cui viene consegnato. Chiaramente è una spesa inferiore. Io chiedo all'assessore di valutare l'opportunità di annullare, se ci sono i presupposti, di sospendere sarebbe il massimo, ma di tenere anche in debita considerazione l'opportunità di questo progetto di questi poveri - in senso buono - agenti della Polizia Municipale sempre bistrattati, che sempre a viva voce declamano la possibilità di poter fare dello straordinario, riusciamo a fare 3 cose buone, Presidente. Facciamo un risparmio per l'ente, perché non è vero che l'ente non ciccia soldi; diamo la possibilità che al contravventore non gli vengono sommate le 15 euro che diceva poc'anzi Enzo Pellino, perché da 39 si arriva a 54; e, soprattutto, diamo all'agente della Polizia Municipale di poter guadagnare un soldino,

soprattutto a chi è mono reddito oggi sicuramente fa comodo. Ultimo punto, e lo rivolgo sempre all'assessore, sempre in relazione alla Polizia Municipale, mi giunge voce che praticamente c'è una delibera di Giunta che prima ha istituito l'elezione per quanto riguarda i Marescialli e poi, successivamente, in virtù ed in forza di qualche regolamento da effettuare si faranno i cosiddetti responsabili di servizio, ovvero i marescialli. Questo non l'ho capito bene. Purtroppo in questo Comune è facile diffondere le voci, Pasquale, Matteo, Nicola diventa tifoso di... tifoso di. Non siamo né tifosi e né tanto meno supporter né del maresciallo giovane, né del maresciallo vecchio. Chiaramente saremo qui pronti a criticare se il maresciallo fosse di poltrona. Noi vogliamo di azione, cioè uno che lo vediamo per la strada, operativo. Ultimo punto, sempre all'amico dott. Sarnataro, non me ne voglia ma purtroppo a qualcuno mi devo rivolgere. In relazione all'oggetto misterioso per me del Consorzio dei PEP. La prego di trasmettere questa notizia ad un signore che se non erro pare l'ing. Ciccone, una cosa del genere, che nell'ambito delle attività che sta facendo negli ultimi giorni c'è una lettura che dovrebbe fare. Io adesso glielo elenco in maniera tale che gliela trasmettete. Un'autorità di vigilanza, un parere N. 7 del 16 luglio del 2009. Poi avremo modo e tempo di poter intervenire. Grazie.

Il Presidente: ringraziamo il consigliere Del Prete. La parola al consigliere Franco Del Prete.

Consigliere Francesco Del Prete: buonasera tutti i presenti. Sarò molto breve in quanto l'assessore che ha citato il capogruppo è assente. E' assente come penso gli altri giorni, non si vede mai. Ponevo queste interpellanze all'assessore Capasso, in quanto a seguito di una riunione che è successa mercoledì inerente la ZTL, domenica 1° aprile, a questa riunione hanno fatto parte il sindaco, il Comandante della Polizia Municipale ed un'associazione non meglio identificata. Le associazioni di categoria presenti sul territorio, come Ascom, Confcommercio e Confesercenti non sono state interpellate. In più in questa riunione si è deciso di fare questa ZTL allargata, che è molto bella, molto soddisfacente per i cittadini, però dato che in questa ZTL che è stata manifestazione di un'associazione ulteriore che ha allestito una ventina di gazebo senza autorizzazione e senza pagare il suolo pubblico, quando non aveva nessun tipo di autorizzazione. Dico questo perché dato che l'ufficio Commercio, nella persona del suo responsabile, è stato così attento a chiamare la Polizia Municipale un paio di settimane fa al mercato settimanale del sabato, facendo rilevare che c'erano occupazioni di suolo pubblico abusivo di un operatore di alimentari ittici, chiamando anche i Carabinieri e facendo un verbale di quasi 1.500 euro. Lo stesso perché non è stato così celere a chiamare la Polizia Municipale ed anche i Carabinieri per far sgombrare queste persone senza autorizzazione. Cioè questo lo chiedo all'assessore, se può farmi una relazione per iscritto da mandare poi agli organi giudiziari, in quanto è stato commesso un abuso molto molto forte. Grazie.

Il Presidente: sarà cura degli Affari Generali mandare questa interrogazione all'assessore assente, che ha il compito ed il dovere di rispondere entro 30 giorni da oggi. Altre interrogazioni? Dott. Granata.

Consigliere Michele Granata: più che altro è qualche velocissima considerazione di carattere politico generale e lo dico veramente senza ironia, in maniera seria, se mi è consentita affettuosa addirittura. Quello che sta accadendo stasera è veramente rilevante e importante, perché finalmente anche esponenti della maggioranza avvertono uno stato di disagio; avvertono un profondo malessere che fino a qualche tempo fa poteva sembrare un sentimento che accompagnava solo le giornate dell'opposizione. L'amico Pasquale Del Prete, ma anche chi l'ha preceduto e chi poi l'ha seguito, nella sua raffica di importanti interrogazioni, che ci sentiamo di sottoscrivere tutte, dalla prima all'ultima parola, per qualcuno addirittura ci permettiamo di consigliare la possibilità di adottare atti in autotutela. Mi riferisco alla gara in corso a cui alludeva con dovizia di dettagli e di particolari. Credo che quello che è accaduto stasera non deve scandalizzare nessuno, ma a mio parere finalmente viene fuori la voglia da parte dei consiglieri comunali, al di là dei ruoli ricoperti, di dire la loro. Da un lato c'è il rischio di atrofizzarci un po' tutti. Questo in parte è già accaduto dal punto di vista psicologico in questi 2 anni di consiliatura. Celebriamo questo Consiglio Comunale grazie alle spinte di una parte consistente della cittadinanza di Frattamaggiore, che è costretta a costituirsi in Comitato per stimolarci. E dobbiamo ancora chiedere scusa per i ritardi, ritardi dovuti al fatto che questo Consiglio, ahimè, non si riunisce, caro Andrea Cesaro hai fatto l'amministratore anche tu, da oltre 2 mesi. Pasquale Del Prete parlava di 62 giorni, sono più di 70. L'ultimo Consiglio l'abbiamo fatto il 21 gennaio. E stasera siamo qui solo perché 7 consiglieri comunali – non cito i cognomi altrimenti divento strumentale e demagogico pure io - non hanno chiesto al Presidente del Consiglio di convocare questa seduta, altrimenti chissà quando ci saremmo rivisti.

Ed ecco perché si accumulano i problemi e le critiche dei consiglieri, che la parola “critiche” etimologicamente ha un senso positivo, ha quasi sempre un significato costruttivo, ecco perché anche i consiglieri di maggioranza hanno il mal di pancia. I mal di pancia derivano dal fatto che si interrompe il circuito informativo, il circuito della comunicazione, non si mettono le commissioni nelle condizioni di funzionare; non contano i capigruppo; non contano gli assessori; non si capisce alla fine questo Ente chi lo regge. Il sindaco, ahimè, pure lui per una serie di motivi non si capisce perché frequenta la casa comunale pochissimo, forse fa anche bene per non avere le lagnanze dei consiglieri comunali in maniera quotidiana, quindi preferisce sentirsele e ascoltarle solo nei Consigli Comunali. Ma io al di là dell'ironia, al di là dei sorrisi di circostanza, che pure fanno bene e fanno piacere, credo che occasioni come queste devono diventare più continue, più costanti, ed invito gli amici della maggioranza a non avere paura di avere visioni bipartisan, di avere visioni istituzionali, soprattutto noi come gruppo PdL siamo rispettosi dei ruoli, gli elettori ci hanno congedato un ruolo preciso, quello all'opposizione, e noi siamo intenzionati a rispettare questo ruolo fino alla fine di questa consiliatura. Voi siete maggioranza, ma ci sono circostanze, come questa di stasera, tante per la verità, in cui un'adesione anche del nostro gruppo ed un'adesione anche, se ci consentite, critica perché una serie di elementi, una serie di difficoltà, di sofferenze, sono anche le nostre. Io dico l'unità fa la forza. Anche nei confronti del sindaco, non per fare gruppi di potere e gruppi di pressione, questa città può essere amministrata meglio se le forze politiche, se i gruppi consiliari, ritrovano un senso di solidarietà, un senso di collaborazione, che purtroppo si è smarrito, e che è stato esasperato dal sistema della preferenza unica, che rende tutti quanti noi segretari di noi stessi, capigruppo di noi stessi, partiti personali. Dobbiamo recuperare un minimo di visione politica seria, non dico nobile, che è una parola esagerata, ma un tipo di visione seria. Per poter far questo facciamo funzionare le commissioni, facciamo funzionare i gruppi consiliari, ma teniamo dei Consigli Comunali dove non deve essere più uno scandalo per il consigliere di maggioranza proporre un'interrogazione o un'interpellanza, ma deve essere anche quello considerato uno stimolo a fare meglio ed a fare di più. A fare meglio come si è fatto in questi 2 anni, io dico raccogliendo anche gli stimoli che vengono da questo Comitato. Cercare di migliorare quello che è accaduto con la D2, cercare di mettere nero su bianco adottando atti che possano dare ragione e possano dare soddisfazione a questo Comitato che non rappresenta una fetta di città ma rappresenta l'intera città. Grazie.

Il Presidente: ringrazio il dott. Granata per l'ottima esposizione. Il dott. Pasquale Aveta, capogruppo di Impegno Popolare.

Consigliere Pasquale Aveta: Presidente, non vorrei entrare nel merito delle questioni prettamente di gestione che sono state sollevate dal collega ed amico Pasquale Del Prete. Vorrei fare solo delle considerazioni che mi competono. Considerazioni di carattere politico, perché noi siamo un organo politico, un organo assembleare, un organo che deve dare gli indirizzi affinché avvenga una buona e corretta gestione ed amministrazione. Se noi entriamo nel merito dei fatti di gestione, caro Pasquale, significa che ammettiamo le nostre colpe. Significa che noi come maggioranza non siamo capaci di dare gli indirizzi giusti affinché la macchina amministrativa scenda in campo e faccia gli atti che vanno nell'intenzione stessa, perché non esistono degli atti e degli atti ingiusti. Esistono degli atti. Gli atti che possono essere giusti se sono supportati dagli indirizzi che la politica nella sua espressione di maggioranza deve dare, perché il bene e il male è un fatto relativo. Un'azione può essere fondata sul valore buono o cattivo al di là se è supportato o meno in un regime democratico da un'espressione di indirizzo di maggioranza. Allora, Pasquale, quando tu facevi quelle cose dico “Pasquale, sta facendo un'autocritica o sta facendo una critica?” Penso che pure un'autocritica è una critica, perché tu sei un'espressione di maggioranza. Se la maggioranza nelle sue varie composizioni attraverso riunioni fiume, che io ho sentito che voi avete fatto, non siete stati capaci di dare una efficiente macchina amministrativa fatta di funzionari e di assessori di primo piano, non siamo stati capaci noi, perché anche noi ad un certo punto possiamo avere anche la nostra responsabilità, non siete stati capaci di dare i giusti indirizzi, le giuste indicazioni alla macchina amministrativa e la macchina gestionale, non possiamo ora adesso fare il processo all'assessore. Ma durante le riunioni fiume di maggioranza che avete fatto le 4-5 di notte ma quali decisioni come maggioranza avete preso, cari amici della maggioranza? Quali indirizzi voi avete dato che adesso contestate e chiedete atti di autotutela, atti di annullamento. Allora è giusto evitare confusioni, evitare la demagogia, perché di demagoghi in giro ce ne stanno parecchi. E' giusto che i consiglieri facciano i consiglieri, gli assessori devono fare gli assessori, il sindaco deve fare il sindaco e, giustamente, i funzionari devono fare i funzionari. Ma è chiaro che davanti ad un'esigenza, adesso non sarò io certamente l'Avvocato

dell'amministrazione sedendo nei banchi dell'opposizione, ma nel momento in cui c'è un problema reale, ci sono delle difficoltà e la politica è assente e non dà l'indirizzo, è chiaro che l'amministrazione deve fare una scelta, deve andare avanti, non possiamo poi dopo andare ad accusare che la gestione ha fatto una scelta al posto di un'altra; ci dobbiamo stare zitti e dobbiamo fare i nostri mea culpa. Allora durante le vostre riunioni di maggioranza invece di tutelare gli interessi personali andate a tutelare gli interessi della città, date le sue giuste indicazioni, le giuste valutazioni e vedete che avremo, caro Pasquale, una cartina tornasole per capire poi se la gestione va in un indirizzo o va nell'indirizzo opposto. Grazie Presidente.

Consigliere Pasquale Del Prete: mi riservo di intervenire successivamente.

Consigliere Carmine Pezzullo: posso fare una proposta, Pasquale? Possiamo parlarne dopo? Per rispetto del pubblico parliamo di queste altre cose e poi parliamo delle cose nostre, così loro se ne vanno e noi rimaniamo qua.

Il Presidente: mettiamo a votazione, penso che venga votato all'unanimità, accorpate i due ordini del giorno, il N. 2 e il N. 3, per fare un solo ordine del giorno su proposta del consigliere Pasquale Del Prete. Se non ci sono obiezioni viene messo a votazione.

Consigliere Carlo Vitagliano: e dopo continuiamo con le interrogazioni?

Il Presidente: no, se veramente qualcun altro vuole intervenire può intervenire. Il consigliere Vitagliano.

Consigliere Carlo Vitagliano: avrei necessità di fare un'interrogazione. Presidente, io mi sarei aspettato, l'ordine del giorno purtroppo sono stato fuori l'ho ricevuto solo stamattina, e quando ho avuto l'ordine del giorno mi è dispiaciuto di non ritrovare nell'ordine del giorno un altro importante punto, che comunque era stato sollevato da un gruppo cospicuo di consiglieri comunali, anche in questo caso bipartisan, e che era stato poi ratificato dalla conferenza dei capigruppo. Mi riferisco alla richiesta di aderire alla posizione attivata dal Comitato "Mò Basta" per approvare un documento unanime per denunciare il caro assicurazione del sud Italia. La richiesta era nata -come dicevo prima- senza steccati di maggioranza e minoranza, e come era già avvenuto in altri Comuni l'eventuale adesione avrebbe potuto rafforzare la validità dell'iniziativa, che ha sicuramente lo scopo di contrastare il fenomeno dell'aumento delle tariffe della RC auto. Avremo potuto dare anche in questo caso un segnale di impegno sociale effettivo insieme al Presidente dell'Anci Campania, alla Federconsumatori ed al Movimento "Mò basta". Molti di voi sono aderenti a questo Comitato, hanno comunque sostenuto allo stesso modo con la stessa forza quello che sosteneva il Comitato "Mò basta" che aveva praticamente l'intenzione di portare avanti un impegno civico, il caro assicurazioni, che comunque colpisce le tasche di molti cittadini. Questo non è avvenuto. Il Presidente ne ha avuto dimenticanza, molto probabilmente perché è molto impegnato in un'attività che riguarda la continua polemica dell'8 marzo.

Il Presidente: c'era una richiesta di Consiglio Comunale?

Consigliere Carlo Vitagliano: c'è stata una conferenza di capigruppo c'è stata una richiesta dei consiglieri comunali. C'è stata richiesta formalizzata al protocollo generale di almeno 10 consiglieri comunali. Quindi volevo comunque rivolgere adesso praticamente un'interrogazione al datore di lavoro dell'ente, che non so se identificare nella figura del segretario comunale o nella figura del sindaco, relativamente il suo ufficio, Presidente. Il suo ufficio è saturo di staffisti, tutti dediti ad attività nelle ore lavorative. Tecnici che stanno presso il vostro ufficio, amministrativi - o presunti tali - ad operare con suppellettili dell'ente, ed ancora di più con il telefono dell'ente. C'entrano comunque entrambi datori di lavoro, sindaco e dirigenti, in questo caso nella figura del dott. Mauro Sarnataro, a cui chiedo di conoscere quali e quanti gli aventi diritto ci sono nell'ufficio staff del Presidente del Consiglio e quali polizze assicurative garantiscono a tali persone se nel caso le prestazioni sono rese volontariamente; eventualmente anche conoscere la normativa che ne consente la tolleranza, perché magari anche io da domani posso eventualmente chiamarmi qui in questa stanzetta attigua al quarto piano, visto che qui pratico le attività di consigliere comunale quando vengo a fare le commissioni, mi porto pure io un folto gruppo di elettori a cui darò eventualmente capacità di prendere visione di internet e magari fare delle telefonate a carico della collettività. A tal proposito, dicevo, questa sua

stanza è una stanza in qualche modo un po' un luogo sacro, perché sembra che in essa chi ristagna per un periodo più o meno lungo subisce –come dire- una specie di purificazione, arriva ad una facile collocazione lavorativa, e di questi tempi è una cosa veramente da consigliare a tutti. Guarda caso poi in aziende ed in società dove lavorano o forniscono prestazioni all'ente. A tal proposito a parlar di assunzioni in tempi difficili riconosciamo comunque collegialmente un plauso alla società che gestisce il controllo della sosta per aver effettuato negli ultimi tempi, contrariamente a quello che succede nelle altre società, di licenziamenti e di messa in cassa integrazione, ben nuove 4 assunzioni. A tal proposito devo segnalare che è pervenuta nella mia cassetta di posta una nota della quale devo necessariamente formulare un'interrogazione al segretario comunale in quanto Comandante dei Vigili Urbani. L'anonimo mi segnala che l'operatore – per ovvie ragioni lo chiamerò xxx - della società Edil Notturmo Top Service con mansioni di lavoro pubblico-privato come ausiliario del traffico per il Comune di Frattamaggiore è secondo sempre l'anonimo impossibilitato a svolgere tali funzioni in quanto ha il casellario giudiziario macchiato da carichi pendenti per aggressione aggravata. Mi auguro che praticamente l'amministrazione abbia agli atti tutte le documentazioni di questi lavoratori. Ed in più, dice sempre l'anonimo, gironzola per le strade cittadine controsenso e senza casco. La prego, caro segretario, di dare corso a tutti gli accertamenti del caso per queste istanze che le rivolge e la ringrazio fin da ora. Ah, a proposito, come giustamente diceva il buon Pasquale non dobbiamo rischiare di perdere una figura così importante come la sua, però dobbiamo sicuramente segnalare che io ho fatto delle istanze alla sua segreteria in data 27 luglio 2011, tutte e due in data 27 luglio 2011 ed ancora attendo risposta. Grazie.

Il Presidente: passiamo alla votazione dell'accorpamento dell'ordine del giorno proposto dal consigliere Pasquale Del Prete per discuterne in un solo ordine del giorno, accorpato capo N. 2 e capo N. 3. Evitiamo l'appello nominale, penso che il capo venga approvato all'unanimità. Approvato il capo all'unanimità.

Continua il Presidente: passiamo alla discussione del capo N. 2, accorpato col N. 3: “proposta progettuale del Comitato di quartiere via Sepe Nuova per la riqualificazione delle aree sottostanti il viadotto dell’asse stradale denominato Asse Mediano confinante con l’area territoriale indicata nel PRG come zona D2 e con l’insediamento urbano di via Sepe Nuova, a seguire nomina commissione di studio istituzionale costituita da rappresentanti dei gruppi consiliari, dai promotori del Comitato Civico di via Sepe Nuova, per verificare la fattibilità del progetto di massima redatto dai componenti del Comitato circa la zona sottostante il tratto di territorio percorso dall’Asse Mediano in zona via Sepe Nuova”. I consiglieri che chiedono di intervenire?

Consigliere Gaetano Ratto: soltanto per una proposta. Poiché trattiamo di una proposta che probabilmente tutti quanti noi conosciamo ma anche per il rispetto delle persone presente propongo di far partecipare direttamente ai lavori di questo Consiglio i rappresentanti, il Presidente, l’architetto, che hanno redatto i lavori perché possano sommariamente darci illustrazione di questo progetto. Grazie.

Il Presidente: secondo il regolamento metto a votazione la proposta del dott. Ratto di far entrare in aula un delegato per quanto riguarda il Comitato di via Sepe Nuova. Metto a votazione l’entrata di uno dei componenti del Comitato nella persona di? Se mi viene indicata. Allora il Presidente il signor Vincenzo Capasso. Penso che non ci sia nessuna obiezione. All’unanimità il signor Vincenzo Capasso può entrare in aula unitamente all’arch. Ruggiero. Facciamo intervenire prima il Presidente del Comitato. La parola al Presidente Vincenzo Capasso.

Sig. Vincenzo Capasso (Presidente del Comitato): la prima cosa che mi sento di dire con grande sincerità, al di là di queste piccole incomprensioni per il tempo trascorso nella seduta, è un ringraziamento sentito al sindaco, al Presidente del Consiglio ed a tutti i consiglieri che hanno voluto appunto una discussione sulle proposte che noi abbiamo già presentato d’altronde in varie sedi. Le abbiamo presentate alla Provincia con qualche consigliere regionale, in sede dei capigruppo consiliare di Frattamaggiore. Quindi molte cose non saranno novità ma mi sembra giusto che l’intero Consiglio Comunale possa prendere atto di certe questioni. Per quanto riguarda l’Asse Mediano noi riteniamo che vada immediatamente iniziata una procedura per la bonifica delle aree sottostanti. Su questo c’è poco da discutere, è un atto dovuto delle varie istituzioni che si interessano delle bonifiche. C’è bisogno soltanto, io credo che su questo non c’è alcun problema, che l’istituzione Comune vada avanti sulla necessità di bonificare quest’area, perché è stata interessata prima da sversamenti individuali e, poi, sversamenti anche di alcune ditte. Noi pensiamo, il pensare è pleonastico, che sotto il cumulo di terreno che è stato asportato ci siano addirittura rifiuti speciali pericolosi. Quindi c’è un problema nella misura in cui questa discarica ormai è contigua alle opere di urbanizzazione primaria per la D2, mi sembra ovvio ci debba essere un atto preliminare, che è quello che riguarda la bonifica di quell’area. C’è un’altra cosa che può essere fatta immediatamente, che noi abbiamo sottolineato già all’assessore alla Provincia, cioè non si capisce com’è che sull’Asse Mediano nel tratto che riguarda Frattamaggiore e vicinissimo alle abitazioni i pannelli fonoassorbenti non siano stati ancora messi. Anche da questo punto di vista ci rendiamo conto che la richiesta non riguarda quest’amministrazione, ma sollecitiamo il sindaco e le istituzioni di poter intervenire affinché questa lacuna venga colmata. Per quanto riguarda, infine, le aree che sono sottostanti l’Asse Mediano i consiglieri comunali sapranno già che noi abbiamo presentato un vero e proprio progetto per l’utilizzo delle aree sottostanti l’Asse Mediano. Voglio di nuovo sottolineare che nei giorni scorsi gli architetti, Ruggiero e Ripoli, hanno consegnato gratuitamente al Comune questo progetto. Il problema per sollevare qualsiasi obiezione adesso è il Comune che deve intervenire nei confronti della Regione proprietaria dell’area, della Provincia che gestisce quest’area, per verificare la possibilità di un comodato d’uso e, quindi, la possibilità che il Comune faccia un progetto di riutilizzazione delle aree. Quell’area è strategica perché sono aree di cerniera fra la D2 e il parco urbano, così come è previsto all’interno degli stessi strumenti urbanistici che il Comune si è dovuto dotare. Sarebbe impensabile avere una D2 costruita con una discarica affianco, ancora più impensabile avere un parco urbano e la D2 solcata da una discarica abusiva. Per passare brevemente ad altre questioni, che sono più interessanti e che riguardano la D2, noi non ci avventuriamo in una discussione sull’utilità o meno della D2, dei finanziamenti, se si rientra o meno con gli oneri di urbanizzazione all’interno delle somme spese. Non è nostro compito questo, è il compito della politica. La politica ha fatto delle scelte, noi siamo rispettosi delle scelte che ha fatto, però dobbiamo sottolineare con grande forza che noi vogliamo che l’intero progetto vada avanti, cioè che non ci sia soltanto l’incremento del fabbricato, ma che siano rispettate anche le altre previsioni che riguardano la pista ciclabile, la pista

pedonale, siano messe in piedi le strutture necessarie, a cominciare dal verde, che pure è previsto all'interno del progetto. Per quanto ci riguarda noi riteniamo che le aree siano deputate ad attrezzature collettive si possa prevedere un centro culturale polivalente. Non parliamo di centro sportivo perché abbiamo già verificato che un centro sportivo polivalente già esiste nell'area, e sarebbe quello che sta dietro a via Rossini, che sembra che sia stato affidato alla parrocchia di San Rocco. Noi riteniamo quindi che per poter avere un intervento adeguato sull'area, che i soldi delle urbanizzazioni primarie, i soldi che deriveranno dagli oneri di urbanizzazione debbono essere, secondo il nostro parere, poi è la politica che decide, debbono ritornare in zona, cioè nel senso debbono servire a realizzare i servizi previsti per la D2 nonchè il centro culturale che noi proponiamo. Certamente noi stiamo parlando di una proposta, noi siamo propositivi da questo punto di vista. Ripeto, noi non siamo a favore o contro determinate cose, non siamo etichettabili politicamente. Noi siamo un Comitato che ha una sua struttura territoriale, che è la rappresentanza di tutti i condomini dell'ex 167. Ed anche se il sottoscritto è stato 20 anni in quest'aula può assicurare che noi facciamo politica ma nel senso vero di governo della polis, cioè di governo della città, ed in questo senso ci sentiamo un organismo attivo ed aperto che vuole dare un contributo alle istituzioni. Quindi da questo punto di vista io credo di dover chiarire anche qualche polemica che ci riguarda ma che noi non accettiamo. Noi vogliamo stare al fianco delle istituzioni per realizzare le cose. Per il centro culturale polivalente, ad esempio, noi possiamo pensare già che il Consiglio Comunale possa affidare un incarico per costruire un concorso di idee, per vedere cosa è abbisognevole più in generale nella città. L'ultima proposta che noi riteniamo sia una questione prioritaria per la città, perché il nostro Comune è manchevole di adeguati spazi verdi, gli stessi standard urbanistici che sono previsti per il Piano Regolatore secondo il mio modesto parere ed anche delle persone che ci collaborano sono difficilmente realizzabili. Però il parco urbano che è previsto all'interno del Piano Regolatore può essere realizzato. Ci rendiamo conto che si tratta di un'opera che sarà realizzata domani mattina, però noi riteniamo che cominciare ad avere un equilibrio fra cemento e viabilità del quartiere della città sia un qualcosa di estremamente necessario. Noi vediamo la realizzazione del parco urbano come una proposta che riequilibra il fabbricato con la necessità di vivibilità del quartiere e dell'intera città. Da questo punto di vista noi riteniamo che questo Consiglio Comunale già in questa consiliatura e fino alle elezioni possa mettere le premesse per la realizzazione del parco urbano. Sappiamo bene che un'opera del genere non si realizzerà forse in questa consiliatura, però si possono porre le premesse affinché questa previsione che è stata fatta dal Consiglio Comunale diventi la priorità di questo Consiglio Comunale. Noi non siamo contro l'uso e il riuso del territorio, e voglio spiegarmi. E' evidente che con molta facilità si potrebbe fare polemica sugli abbattimenti e ricostruzioni. Noi non lo facciamo, nel senso che riteniamo che dove ci sono luoghi di fatiscenza è evidente che bisogna puntare al riuso, però è anche vero che l'intervento anche a centro urbano significa una cosa molto precisa e, cioè, che si devono ricavare vani e servizi. Come riteniamo, come Comitato, e ne abbiamo discusso di queste cose, che il territorio vada usato bene. Noi abbiamo un'esperienza che è quella dei piani di insediamenti produttivi. Io ho fatto una verifica proprio stamattina nei PIP e devo dire che quell'insediamento a me piace, anche se all'interno dell'area soltanto il 30% è per adesso occupato da iniziative ed insediamenti di attività produttive. Quindi stiamo attenti che il territorio venga usato e venga usato bene. Noi riteniamo da questo punto di vista di avere voce, rappresentanza popolare per poter indicare la necessità di un riequilibrio. Questa città ha tanto bisogno di maggiore vivibilità e di verde. Noi sosteniamo che questa esigenza prioritaria vada sostenuta dai Comitati e dal Consiglio Comunale. Grazie. Vorrei soltanto, se il Consiglio Comunale è d'accordo dare per 5 minuti la parola all'arch. Ruggiero per specificare meglio il progetto che ho sostenuto con loro e che riguarda l'utilizzo delle aree sottostanti l'Asse Mediano.

Assume la presidenza il consigliere Pellino.

Il Presidente: grazie signor Capasso. Mi ha anticipato, perché ovviamente la presenza dell'architetto è d'obbligo. Prego architetto.

Arch. Ruggiero: sarò brevissima. Come ben sappiamo sono in corso di realizzazione le altre reti della zona D2. Zona che praticamente è una zona artigianale e produttiva. Il nostro progetto è un punto di cerniera tra questa zona ed il parco urbano, che è anche previsto nel nostro Piano Regolatore Comunale. Quindi poiché l'area sottostante l'Asse Mediano versa in uno stato di totale abbandono, è diventata praticamente una discarica nonostante è stato messo del terreno di riporto, che non ha fatto altro che coprire cumuli di rifiuti, noi chiediamo innanzitutto che queste aree vengano bonificate mediante una riqualificazione e, poi, che

magari possano essere utilizzate semplicemente per spazi verdi appunto per i cittadini, ma non solo del quartiere ma proprio di tutta la città. Molti di noi infatti usano zone a verde di altre città, di nostri paesi limitrofi, non mi sembra giusto, come appunto il parco di Cardito. Se noi abbiamo delle aree che possono essere utilizzate in tal senso perché non sfruttarle? Le zone sottostanti l'Asse Mediano sono circa 7 mila metri quadri, quindi potrebbero essere utilizzate sia a verde, per la coltivazione di piccoli orti urbani, che potrebbero essere utilizzati magari da pensionati che potrebbero coltivarli, ma anche per delle strutture leggere, magari per lo sport e il tempo libero, come dei campetti di palla a volo, di tennis. In questo modo andiamo non solo a migliorare una parte della città, che è appunto comunque periferia, ma anche andremo a migliorare la città tutta, in quanto il verde è quello che maggiormente la città ha bisogno, in quanto non dimentichiamo che le sole due aree sono appunto la villa comunale e i giardinetti di fronte la Guglielmo Marconi. Oltre a questo questa area sarà appunto una cerniera anche con il futuro parco urbano, che speriamo quanto prima venga realizzato in maniera tale da far sì che tutti i cittadini possano fruirne. Grazie.

Il Presidente: grazie architetto. Vi ringraziamo il vostro contributo. Noi andiamo avanti con la discussione. E' una discussione non ci sono capi di approvazione. Quindi chi vuole intervenire chieda la parola. Prego, consigliere Del Prete Pasquale.

Consigliere Pasquale Del Prete: soltanto brevemente perché credo che sia dovuto al fatto che in maniera egregia il Presidente del Comitato ha espresso in maniera chiara, perfetto e dettagliato quanto già aveva fatto nell'ambito di quella conferenza che poc'anzi citavo, cioè quella di portare al cospetto di quelli che sono i numeri le necessità del Comitato, cioè creare degli spazi verdi, che purtroppo non possiamo negarlo Fratta ha tutto ma di quello che ha bisogno chiaramente è qualche spazio verde. Chiaramente il progetto della D2 prevede sicuramente in alcuni momenti, in alcuni spazi, non sto qui, perché non sono un tecnico, a dire con esattezza quali saranno gli spazi dedicati a questo tipologia di struttura, ma quello che voglio sottolineare, ma credo che l'assessore Luigi Del Prete, che mi seguirà, sicuramente potrà rendere meglio noto quello che sta accadendo nelle prossime ore in virtù di quella che è l'azione che questa maggioranza e quest'amministrazione, e qua, Pasquale, arriva la politica, prima il riferimento all'assessore era solo per trasmettere la notizia non certo per fare polemica. Quindi quando la buona politica si muove siamo qui a sottolinearlo. Questo è un caso per quanto riguarda il discorso del Comitato di Via Sepe Nuova, che un pochino tutta l'amministrazione, e questo lo voglio sottolineare che non è la maggioranza, né la minoranza che si è mossa a favore del Comitato. Abbiamo accolto tutti in pieno quella che è l'azione di un Comitato che devo sottolineare nei rarissimi incontri che ho avuto modo di conoscerli fortunatamente oggi che la politica vive un momento drammatico, quando a qualcuno diciamo sono un politico ti guardano dal basso verso l'alto quasi come se fossimo un delinquente. Loro devo invece riconoscere che chiaramente dal basso verso l'alto non ci hanno guardato, ci hanno chiesto un intervento, ci hanno chiesto di partecipare, ci hanno chiesto di poter far parte di quelle decisioni. Anzi complimenti a chi ha redatto quel volantino in cui si dice "decido anche io". Oggi trovare dei cittadini che ancora hanno la voglia di confrontarsi con coloro i quali sono rappresentativi di qualche cosa o di qualcuno, per me è ancora un bene. Anzi la testimonianza che voi state ancora qui a quest'ora è segno tangibile che qualcosa, qualche contributo, e chiaramente non in maniera polemica, ma sicuramente costruttiva deve dare sprono a quest'amministrazione, deve dare sprono al sindaco affinché quelle che sono le vostre richieste, perché diciamo che bonificare un'area sotto l'Asse Mediano chiaramente non è che porta benefici solo ed esclusivamente ai residenti di via Sepe Nuova, ma porta i benefici all'intera città. Bene faceva a sottolinearlo l'arch. Ruggiero, a cui vanno i miei complimenti perché ho avuto l'altro modo di osservare quello che era il progetto da lei redatto assieme all'altro architetto, che faccio ammenda non ricordo il nome e cognome, dà quella possibilità a noi, soprattutto a qualche amico consigliere che è maratoneta, di evitare di poter andare a correre nella vicina villa comunale di Cardito, tanto più in quella di Succivo. Quindi l'invito che faccio a me stesso e che faccio a tutta l'amministrazione è di tenere in considerazione quanto detto poc'anzi dall'amico Enzo Capasso e subito diamo sostanza alla forma. Cioè questa commissione passiamo subito ai fatti, perché chiaramente come poc'anzi tu dicevi, Enzo, dobbiamo ahimè relazionare con quelli che sono gli enti sopra di noi, hai detto l'assessore Pentangelo, ricordava il sindaco in qualche passaggio L'assessore Ermanno Russo. Quindi non dipende solo ed esclusivamente da noi. Ma con questa commissione quando la politica e la cittadinanza partecipa io credo che chi è sopra di noi ci dovrà necessariamente ascoltare. Grazie.

Il Presidente: grazie consigliere Del Prete. Consigliere Lupoli, prego.

Consigliere Luigi Lupoli: grazie Presidente. Buonasera Presidente. Buonasera sindaco, gruppi consiliari e pubblico presente. Presidente, ho evitato di intervenire prima, chi mi conosce penso sia abbastanza moderato nelle mie discussioni, però francamente vedere in questa maggioranza mancanza di colloquio, io credo che sempre nelle commissioni -e c'è l'amico Granata lo sa benissimo- siamo quasi sempre presenti, quasi sempre gli stessi, più volte abbiamo non denunciato, sollecitato i gruppi consiliari ad una maggiore partecipazione, un maggiore confronto, una maggiore discussione nelle commissioni, però tengo a precisare che in alcune commissioni l'assessore era presente e la commissione no. Quindi non diamo colpe ad altri se purtroppo, e metto anche me in primis che sono stato assente per motivi personali ultimamente, ma questo non significa che sia giustificabile, perché all'interno del mio partito, Italia dei Valori, ci sono ragazzi capaci di portare avanti le tematiche del nostro partito. Giusto una precisazione in merito ad alcune discussioni che hanno preceduto la nostra discussione. In merito al progetto presentato dal Comitato via Sepe Nuova, per la città ribadisco quello che abbiamo avuto già la fortuna di assistere attraverso documenti e spiegazioni da parte del Presidente Vincenzo Capasso, dalla dottoressa Ruggiero Antonella e l'altro tecnico, che adesso non ricordo il nome, che con grande precisione e con grande dedizione hanno dato la possibilità di portare a conoscenza questo eventuale progetto. Ricordo agli amici della minoranza e della maggioranza che l'amministrazione Russo nel 2008 sia stata lungimirante in merito alle periferie, perché ricordo che il 2008 l'amministrazione Russo ha portato avanti il progetto degli Ambiti, nel quale come oggetto - giusto per ricordarlo agli amici consiglieri - c'era la riqualificazione delle periferie urbane e degradate. Giusto per ricordare anche agli amici del Comitato, quindi Italia dei Valori invita i tecnici ed il Presidente ad eventualmente confrontare con i progetti già presenti in quest'amministrazione che riguardano la riqualificazione di tutte le periferie degradate e, quindi, sono dei progetti che già hanno concluso il proprio iter. Sono stati già presentati, sono già definiti. Purtroppo le congiunture economiche, la crisi economica ha colpito il nostro Comune più di altri, perché il nostro Comune in questi 8 anni -credo, sindaco- si sia comportato in termini di prospettiva, programmazione, progettualità. Quindi sicuramente uno degli aspetti più principali del nostro programma è stato la vivibilità. L'abbiamo provato con il piano Traffico in tutte le maniere, con i punti di aggregazione, con i progetti che adesso ho elencato. Quindi mi preme ricordare, anche grazie alla vostra presenza oggi che è qua abbastanza numerosa, e noi siamo a disposizione anche in questi termini, quindi prima di approfondire in merito a questi progetti di verificare visto che già c'è un progetto portato avanti da quest'amministrazione che riguarda la riqualificazione delle periferie, di vedere se tra il progetto da voi presentato e quello già presente e definito, a cui si aspetta soltanto, purtroppo, una copertura economica per portarla a termine, riqualificazione che riguarda tutte le periferie in base ad una omogeneità e, quindi, riguardava marciapiedi, fioriere, cioè dare un quadro più lineare così come anche nel centro cittadino. Quindi invito, anche a lei Presidente, formulare se è possibile questa possibilità di verificare tra la proposta del Comitato e quella già presente e terminare nei progetti che riguardano gli Ambiti ci sia la possibilità di integrare con le migliori proposte da questo Comitato. Grazie.

Il Presidente: grazie consigliere Lupoli. Ha chiesto la parola il consigliere Limatola.

Consigliere Sossio Limatola: ridico buonasera a tutti anche se prima sono stato disattento per salutare il pubblico presente. Volevo riprendere quello che diceva il consigliere Lupoli, in quanto la riqualificazione degli Ambiti periferici era stato già proposto nel 2008 e rifatto poi nel Piano Triennale 2010-2013, però -attenzione - riguardava altre periferie, riguardava via Mazzini, Via Volta e il corso Europa. Erano state già prese come priorità quelle tre attività. Di cui una di queste doveva essere stralciata sulla scelta delle tre. Quindi in effetti io propongo che al di là del discorso che il verde sicuramente è un'attività importante sul territorio, un polmone che specialmente su quella zona dove insistono moltissime strutture e, quindi, ci sta una concentrazione abitativa alta chiaramente è importante. Noi avevamo presentato, a firma mia e del consigliere Aveta, tempo fa proprio in quella zona -se ricorda il consigliere Aveta- per la costruzione di un parco urbano poi votato da tutto il Consiglio Comunale, nella zona cosiddetta F1 vicino alla D2. Quello che preme, se l'opera deve essere realizzata, perché chiaramente non è facile entrare con la Provincia per risolvere dei problemi, perché io già sulla zona di via Sossio Vitale, quindi il cavalcavia che passa su Parco Elios, già ci eravamo attivati tempo fa in qualità di assessore ai Lavori Pubblici per poter prendere in comodato d'uso quell'area. Ci sono stati tantissimi problemi, che già all'epoca in quella piccola riunione che faceste nella sala dell'Ambito io vi dissi. La problematica è dovuta non tanto alla questione di

creare il verde, ma che quella zona è una zona prettamente provinciale, anche per lo smaltimento di tutti quegli ammassi che attualmente insistono è tutto un lavoro che dovrebbe poi fare la Provincia, non è che lo deve fare il Comune. Noi ci possiamo attivare per mettere poi quella zona nel Piano Triennale per rendere operativo il lavoro che potrebbe fare l'Ente come Comune, però l'area è una fascia di servitù totalmente provinciale sia nei termini di sicurezza di cavalcavia, quindi con questi pannelli che si dovrebbero poi mettere ad una certa altezza, e sia la parte sottostante. Ed in questo inserendolo nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche, quindi prima che si voti il bilancio -lo dico all'assessore Lombardi- di inserire anche nel Piano Triennale questa opera da fare, perché se non la inseriamo nel Piano Triennale è un'opera che non la faremo mai, specialmente in questo periodo, e di ampliarla su tutti i cavalcavia dell'Asse Mediano che stanno a Frattamaggiore, quindi anche interessando le altre zone periferiche come via Sossio Vitale, quindi il Parco Elios, che già tempo fa noi ci attivammo per poter entrare in questa cosa. Da parte dell'UDC penso che non ci sia nessun problema, anzi noi siamo pronti anche a dare una mano sull'esperto di commissione e, quindi, di rendere più celere anche la parte operativa e progettuale e di lavorare insieme alla Provincia, Regione e all'associazione che ha attivato questo tipo di intervento, insieme a noi tenendo anche noi dei riferimenti regionali in questo momento, possiamo darvi una mano. Volevo concludere dicendo che comunque alla fine se un'opera viene realizzata su quel territorio è un'opera che ha un suo valore non solo politico-amministrativo ma è un benessere che ne beneficia tutta la città di Frattamaggiore, quindi è un fiore all'occhiello anche per Frattamaggiore, perché poi è un'idea altamente moderna da come ho visto i disegni e la proiezione dell'altra volta che fece l'arch. Ruggiero è una cosa fattiva, è una cosa bella. Quindi speriamo che vada in porto e di lavorare insieme su questo progetto. Grazie.

Il Presidente: grazie consigliere Limatola. La parola al consigliere Capasso.

Consigliere Orazio Capasso: signor sindaco, egregio vice Presidente. Noto con grande rammarico l'assenza del nostro Presidente del Consiglio, si vede che forse non è interessato a questo capo. Egregio signor pubblico, che stasera vedo molto molto numerosi e questo fatto mi gratifica tantissimo come consigliere comunale, perché alla fine voi siete quelli che durante la nostra legislatura ci potete rinnovare la fiducia o non. Ma vi dico con grande sincerità che sono trascorsi appena 2 anni da quando la seconda amministrazione Russo si è insediata. E l'amministrazione Russo che si è insediata teneva fra i suoi capisaldi la progettazione di 6 parchi urbani nella città di Frattamaggiore fra i quali anche uno di 5300 metri quadri. Per cui se quest'amministrazione avesse preso a cuore questa progettazione sicuramente stasera voi stareste ad un'altra parte e non stareste qua. Per cui noto con grande rammarico questa assenza di programmazione e di espletamento del programma politico della nostra amministrazione. Come sapete io sono medico e come medico ci tengo molto alla salute mia e dei miei concittadini, per cui sul verde ne so qualcosa in più, sull'azione salubre che hanno le piante sulla nostra salute, sul fatto che loro riescono a ridurre anche gli inquinanti atmosferici. Comunque secondo il mio parere la vivibilità di una città si va a verificare proprio con la presenza di parti urbane sul territorio. Per cui un plauso enorme alla vostra iniziativa, però vi voglio dire una cosa importante, perché in realtà io come cittadino frattese vengo eletto da tutti gli abitanti di Frattamaggiore, per cui per me non esistono dei cittadini di serie a), di serie b), un quartiere migliore rispetto ad un altro. Plaudo tantissimo la vostra presenza questa sera qui, però io sono più per l'attuazione del nostro programma elettorale che noi consiglieri comunali abbiamo portato nelle vostre case e noi consiglieri comunali siamo riusciti a farci rieleggere un'altra volta. E, purtroppo, con grande mio rammarico devo vedere questa assenza di questa maggioranza, ahimè, di cui faccio parte pure io, che in questa consiliatura si è un pochettino alterato l'equilibrio, perché alla fine ci troviamo con una maggioranza vittoriosa con il 63% e ci troviamo di fronte ad un nostro fallimento della nostra programmazione che abbiamo condiviso con voi. Per cui io personalmente sono più del parere di portare avanti il nostro programma elettorale, perché voi cittadini ci avete votati, voi cittadini ci dovete stare vicini in questa programmazione elettorale. Per cui ben venga il parco di via Sepe Nuova, ben venga il parco di Via Lupoli, ben venga il parco di via sen. Pezzullo, ben vengano tutti i parchi urbani a Frattamaggiore, perché la presenza dei parchi urbani sicuramente a noi cittadini frattesi che abbiamo intenzione di rimanerci in questa città, abbiamo intenzione di tutelare la salute dei nostri cittadini riusciamo a mantenere alta la salute dei nostri cittadini frattesi. Grazie.

Il Presidente: grazie al consigliere Capasso. Consigliere Aveta, prego. Brevemente perché già è intervenuto prima.

Consigliere Pasquale Aveta: brevissimamente. Io parlo da consigliere comunale, Presidente, signor sindaco, ma anche come residente di corso Europa, quindi dell'area degli amici. Innanzitutto brevemente un fatto di dottrina politica. Cioè, caro amico Enzo, chiedo scusa al Presidente se faccio un dialogo con gli amici dell'altra parte balaustra, cioè la democrazia non è soltanto la partecipazione al voto, è anche la partecipazione attiva ai processi decisionali che riguardano la città. Quindi il popolo deve partecipare, e non deve essere un fatto eccezionale ma deve essere la regola poi fondante della democrazia. Quindi il fatto che finalmente il popolo si è svegliato e porta una problematica a noi non fa altro che piacere, è di stimolo, ci fa sentire un po' anche più attenti, perché a volte viviamo una città che dorme e poi si risveglia dopo 5 anni quando si formano decine di liste e troviamo 600 candidati che vogliono fare il consigliere comunale. Non è questa la democrazia. La democrazia l'abbiamo realizzata stasera qua quando un gruppo di cittadini sono intervenuti ed hanno proposto un qualche nell'interesse della città. Diciamo che la nostra zona è stata un po' trascurata. Questo penso che un pizzico di critica all'amministrazione la devo fare. Nel senso che tanti altri progetti sono stati portati avanti, la zona un po' nostra, Corso Europa e Via Sepe Nuova, è stata un poco trascurata. Ma non dobbiamo però dimenticare le cose buone che sono state fatte, perché se noi vogliamo fare demagogia possiamo usare tutti gli argomenti che vogliamo. Ma non dimentichiamo che sono stati interrati un chilometro e mezzo di cavi elettrici ad alta tensione in quella zona, unico intervento che è stato fatto nella regione Campania e che certamente ha tolto molto inquinamento elettromagnetico nelle zone delle cooperative. Quindi cerchiamo anche di vedere la parte del bicchiere mezzo pieno non soltanto la parte vuota. Quindi qualche intervento è stato fatto, un intervento che è costato pure a noi che militavamo nel gruppo della Margherita, quando insieme al consigliere Alborino, al consigliere Ratto, al sindaco Francesco Russo nel corso di un congresso ognuno chiedeva qualcosa per sé, e il sindaco -questo lo devo riconoscerlo al sindaco Francesco Russo- all'assessore Casillo chiese la posta nel bilancio per l'interramento del cavo elettrico e per il completamento dell'Asse Mediano. Questa è una cosa che mi sento onestamente, chiedo scusa non vorrei sembrare un fuori ruolo, ma quando una politica fa la scelta giusta noi abbiamo il dovere di marcarlo. Quindi l'interramento di quel cavo è stata un'opera che allora fu pensata dalla Margherita e fu portata avanti dal sindaco Francesco Russo e imposta al Consiglio Provinciale, all'assessore Casillo, e fu detto all'assessore "assessore, noi chiediamo a Frattamaggiore l'interramento del cavo". Quindi tutti i Comitati che sono usciti dopo sono stati giustamente Comitati che hanno creato tante cose virtuose, ma la miccia è stata accesa da quella scelta, da quella posizione, perché ci sono anche consiglieri comunali, caro Pasquale, che vanno a difendere gli interessi della città, non vanno a chiedere cose personali alla Provincia ed alla Regione. Noi chiedemmo l'interramento di quel cavo all'assessore Casillo, potevamo chiedere anche altre cose. Quindi oltre questo l'attenzione su quell'area ad un certo punto è stata riaccesa nel momento in cui è andato avanti il progetto D2. Andando avanti il progetto D2 la periferia comincia ad estendersi, lo sviluppo comincia ad andare verso le uniche aree che sono rimaste, oltre l'area di Voltacarozza che sta in fase di urbanizzazione adesso è rimasta soltanto l'area del parco urbano e l'area dell'Asse Mediano, perché ormai la D2 l'abbiamo decisa tutti quanti insieme, l'abbiamo votata tutti quanti insieme. Ormai la D2 la scelta è stata fatta e quindi si va avanti in quella direzione. Esiste sempre la regola della maggioranza, la maggioranza del Consiglio votò quella D2, quindi la D2 è stata fatta. Adesso ricordava giustamente il consigliere Sossio Limatola che a suo tempo noi fummo i promotori di un ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale per far sì che l'area F1, perché era un'area generica, diventasse sede del parco urbano. Quindi noi siamo riusciti, da quel momento noi possiamo parlare di parco urbano nel momento in cui noi adottammo quella linea di dire: no sull'area F1 noi faremo il parco urbano. Potevamo fare il palazzetto dello sport, potevamo fare tante altre strutture, noi invece decidemmo di fare un intervento poco invasivo, più confacente per venire incontro a ciò che i vecchi Cooperatori ad un certo punto chiedevano a suo tempo pur avendo versato degli oneri avere dei servizi che non sono stati dati dalle precedenti amministrazioni. E noi dobbiamo colmare questa lacuna. Per quanto riguarda il mio gruppo, gruppo di Impegno Popolare, a cui fa parte anche il Presidente del Consiglio, il quale si è assentato per poco tempo per problemi di carattere familiare, ma il Presidente stesso è uno dei sostenitori di questa iniziativa e lo farà vedere con atti concreti ed atti reali. Quindi il nostro gruppo darà il sostegno massimo a questa iniziativa fino al momento in cui prenderà piede attraverso la costituzione di una commissione di valutazione che dovrà vedere la fattibilità e stabilire le varie fasi per far sì che questo progetto non resti un ottimo progetto ma diventi una bellissima realtà per questa città. Grazie.

Il Presidente: grazie consigliere Aveta. Prima di passare la parola all'assessore Del Prete Luigi intervengo io,

faccio un piccolo intervento perché sono un tecnico e, quindi, in quanto tale posso dire qualche notizia in più rispetto agli amici consiglieri comunali. dell'amministrazione Russo tutto si può dire tranne che non si sia impegnata nella realizzazione di opere pubbliche. Giustamente le aree periferiche molto spesso non hanno avuto la possibilità di avere soddisfatte quelle che sono le previsioni dei Piani Regolatori e, quindi, parecchie volte si ha la cognizione che essendo aree periferiche in quanto tali bisogna aspettare per ultimo che lo sviluppo urbano avvenga anche da quelle parti. Però va detta una cosa, che l'amministrazione ha una difficoltà, innanzitutto quella finanziaria, che noi ci scontriamo con le risorse economiche che dobbiamo cercare di utilizzare ed indirizzare verso quelle aree più strategiche. E la zona di via Sepe Nuova è nata proprio con la realizzazione delle vecchie cooperative della ex 167, laddove quel Piano prevedeva già la realizzazione di opere pubbliche a supporto delle abitazioni, invece, ahimè, sono state realizzate soltanto le case e le infrastrutture, tranne che le strade, non se ne è vista neanche l'ombra. Abbiamo avuto poi la fortuna di avere la piscina comunale, che però non è nata perché è stata chiesta a gran voce dagli abitanti della zona, tant'è che quella struttura è rimasta così quasi un utilizzo più privatistico che comunale. Quindi queste aree sono state un poco abbandonate a se stesse. Poi abbiamo dovuto aspettare la legge Falcucci del 1990, che ci ha dato la possibilità di insediare in quella zona una serie di scuole. Per cui voi vedete la presenza di scuole in quella zona, due-tre scuole di cui una materna pure, soltanto perché abbiamo avuto il beneficio di una legge statale che ha finanziato il nostro ente e, quindi, sono nate le scuole. Ora è chiaro che questo non significa che non bisogna intervenire anche in queste aree periferiche. E l'occasione della realizzazione della zona D2 è stata quindi da parte dei cittadini sicuramente l'occasione per poter capire che effettivamente qualcosa si stava muovendo in quell'area. Quindi se non si interveniva si correva il rischio che magari si pensavano a fare, come per il passato, soltanto le case e, quindi, in questo caso soltanto magari attività artigianali, produttive etc., lasciando quindi quell'area ancora come delle aree. Allora diciamo che una proposta intelligente potrebbe essere quella lì che nel momento in cui si vanno queste attività produttive in quella zona gli oneri concessori che vengono fuori dalla realizzazione di queste strutture possono essere destinate in maniera specifica soltanto per la realizzazione di infrastrutture in quella zona. E molti cittadini -e penso anche gran parte del Comitato- non sanno che già il Piano Regolatore, in particolare anche la zona D2, prevede una serie di infrastrutture proprio sulla strada principale di via Sepe Nuova. Sulla strada principale di Via Sepe Nuova sono allocate 3 grosse aree destinate ad attrezzature, quindi hanno un vincolo di inedificabilità se non per attrezzature. Queste aree noi siamo anche un poco fortunati - e mi riallaccio alla prima cosa che dicevo prima - perché il grosso di quell'area è di proprietà comunale, è il cosiddetto mendicomicio che è posizionato proprio a ridosso di quell'area e ne occupa circa una superficie di circa 10 mila metri quadrati. Quindi è chiaro che non è una superficie pari alla villa comunale di Cardito, ma per i non addetti ai lavori Cardito ha avuto possibilità di realizzare perché aveva a disposizione l'area, e quella è una delle cose più importanti, che a noi, ahimè, ci manca. Noi abbiamo una piccola fortuna, per quell'area abbiamo anche già la proprietà di una grande superficie da poter utilizzare proprio con l'edificazione di quella zona anche per la realizzazione, quindi bloccare gli oneri concessori per la realizzazione di queste infrastrutture. L'amministrazione nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche passate già aveva attivato due interventi. Risorse però, purtroppo, non ne abbiamo avute, perché poi il Patto di Stabilità ci ha impedito di poter spendere altre somme che già abbiamo in parte a disposizione e, quindi noi speriamo che possa innanzitutto cambiare un poco la situazione economica a livello generale, che ci permetterà di intervenire o su queste aree o prendere anche -utilizzo la proposta fatta dai tecnici promotori del Comitato- per la rivitalizzazione di quell'area perché effettivamente è un'area che può risultare uno sversatoio e quindi oltre che abbandonati a se stessi è anche pericoloso per il vivere quotidiano dell'area. Quindi io penso che tutti quanti noi indipendentemente dai colori politici ci rendiamo conto che questa è un'esigenza non soltanto degli abitanti della zona ma di noi frattesi che ci teniamo alla nostra zona dobbiamo fare sicuramente qualcosa di più per quest'area. Grazie. Passo la parola all'assessore Luigi Del Prete.

Assessore Luigi Del Prete: buonasera. Noto un certo fermento che credo non sia figlio solamente della passione per le idee che si sono portate questa sera da parte dei Comitati ma anche di una passione sportiva che probabilmente nessuno comprende più di me in questo momento. Comunque io credo che alla fine di questa lunga discussione sia opportuno dare delle parole di verità per quanto riguarda il Comitato e dire realmente come ci si è impegnata quest'amministrazione. Io preferirei usare il termine amministrazione nel senso più completo del termine, cioè coinvolgendo sia l'opposizione che la maggioranza. Io sono stato investito di questo progetto si può dire circa 48 ore dopo che ero stato nominato assessore. E' stato il primo punto di riferimento su

cui chi sono dovuto confrontare. Questo progetto interessa tutta l'amministrazione. E' stato mostrato l'interesse da parte di quest'amministrazione sia da tutti i capigruppo che con iniziative anche di tipo personali da parte di alcuni consiglieri dello stesso sindaco che hanno cercato di muovere amicizie, contatti al di fuori anche di quelli che sono i canoni istituzionali necessariamente più lenti rispetto a quelli che sono i canoni di amicizia o, come riferivo prima, personali. Noi abbiamo già sollecitato quello che è l'attuale assessore al Demanio, Ermanno Russo, su questa problematica. Non ci siamo fermati a questa sollecitazione. Posso tranquillamente annunciare che nel giro di pochi giorni quest'amministrazione darà un segno forte di quanto è interessata a questo progetto attraverso atti formali. Chiaramente noi in questo momento possiamo solo sollecitare le istituzioni regionali, proprietari di quei terreni sotto l'Asse Mediano, a spingere affinché ci sia da parte loro l'affidamento a noi per poter iniziare quello che è un progetto per la realizzazione delle idee che sono state testé presentate. Quindi vi parlavo di un atto concreto. Subito dopo inizieremo le verifiche ambientali per mettere in sicurezza la zone ed inizieremo a dialogare su quello che è il progetto futuro di queste aree. Io credo che più di questo non sia il caso di andare avanti. Mi auguro che quello che volevano i Comitati rappresentati da un gruppo di amici, che vedo ancora folto di fronte a me, era questo. Io vi chiedo semplicemente di attendere non più di qualche giorno per avere anche atti formali. Se qualcuno di voi ha notato un ritardo nel procedimento che porta a questi atti formali è stato semplicemente perché le pratiche burocratiche - e probabilmente qualcuno di voi dei Comitati le conosce forse meglio di me- richiedono quei tempi. Noi solo la settimana scorsa, come è stato riportato anche dal Presidente, abbiamo acquisito quella che era la progettazione e l'idea -chiamiamola così- da parte dei Comitati, nel giro di poco meno di una settimana cominciamo il nostro iter. Quindi questo penso che sia la migliore dimostrazione di quanto l'amministrazione ha intenzione di svolgere per la realizzazione di questo progetto. Grazie.

Il Presidente: grazie assessore Del Prete. Mi ha chiesto la parola il consigliere Ratto. Però, consigliere, brevemente, perché io avevo proprio detto che davamo la parola a tutti quanti cercando di far concludere l'assessore al ramo perché ha sostituito un poco il sindaco in questo.

Consigliere Gaetano Ratto: brevemente. Stasera lo spirito di questa parte non è uno spirito impeditivo del sindaco e dell'azione dell'amministrazione, ma uno spirito meramente competitivo. Abbiamo sentito parole infuocate dall'altra parte dei banchi. Da ultimo, lo sottolineo, un argomento che condivido in pieno detto dal consigliere Orazio Capasso e, cioè, che quest'amministrazione agisce senza governazione. E questo è il punto cruciale sul quale l'opposizione punta la sua attenzione, ma da opposizione, e lo facciamo perché come diceva il capogruppo Granata gli elettori ci hanno assegnato questo compito ed è un compito che intendiamo rispettare profondamente ed intendiamo portare il nostro contributo non in un'ottica impeditiva e nel caso specifico non per bloccare i lavori della zona D2 ma per tentare di interpretare al meglio una grandissima occasione che è data da una delle ultime zone verdi della nostra città. Detto con molta chiarezza noi ci siamo opposti con voti e comportamenti personali a questa iniziativa sin dalla sua originaria proposta, perché noi pensiamo che l'aver previsto una realizzazione in maniera automatica delle previsioni del Piano Regolatore per quella zona sia stato un grande errore e, cioè, un'amministrazione responsabile di programmare lo sviluppo territoriale negli anni avrebbe potuto e, a nostro avviso, dovuto rivedere le previsioni del Piano per salvaguardare in un contesto economico e sociale profondamente diverso da quello che nel quale era nato il Piano Regolatore Generale per salvaguardare uno degli ultimi fazzoletti verdi della nostra città. Così non è stato. Così ci si avvia piuttosto ad una realizzazione di forte concentrazione di cemento e di svilimento di ogni ultima area verde del nostro Comune. E con questa critica di fondo noi abbiamo affrontato una severa analisi e rigorosa analisi di quelle che sono le modalità con cui questa opera, che noi pensiamo doveva essere piuttosto sostituita con una diversa impostazione, è stata messa in campo. Allora non sono dati che fornisce un'opposizione che non vuole essere impeditiva, perché noi siamo lungo il percorso della realizzazione della D2, vogliamo rimanerci a questo punto e vogliamo esprimere la nostra idea su come portarla a termine. Allora in questa ottica non sono le parole di un'opposizione impeditiva che analizzano lo stato del nostro quartiere, dei nostri quartieri, dei nostri territori. Esiste un'analisi, che vi accenno soltanto promossa sugli esiti conclusivi, proposta da Confartigianato, quindi a livello nazionale, ed è del 2012, che riguarda i distretti produttivi italiani, individua 101 distretti produttivi, quindi anche a vocazione commerciale ed artigianale, per fare una classifica di merito sulla base di alcuni indici. Devo sottolineare che essendo un nostro distretto produttivo immesso nel circuito, ahinoi, tessile e calzaturiero di Grumo Nevano-Aversa, noi registriamo che il

nostro distretto è al centesimo posto su 101. Ed è al centesimo posto per i rapporti tra le imprese che si insediano nel nostro territorio e la burocrazia comunale. Siamo al 99° posto per indice della qualità della vita dei distretti. Allora questi dati devono necessariamente a nostro sommo avviso costituire una traccia per delineare l'azione amministrativa su questi argomenti. Allora se abbiamo già previsto nella nostra città un insediamento a carattere produttivo ed, in un particolare modo, a carattere artigianale, perché nell'area PIP è previsto che vengano insediate aziende con meno di 20 dipendenti, che in molti casi costituiscono imprese artigiane. Noi rischiamo di avere nella zona D2 una mera duplicazione di infrastrutture che già sono presenti sul nostro territorio e che ci auguriamo -abbiamo forti perplessità al riguardo, e mi collego alla mia precedente interrogazione- possa trovare successo e finalizzazione completa. In ogni caso una volta fatta questa scelta di infrastrutturare questa area precludendo qualunque discussione nella cittadinanza in merito all'opportunità o meno di proseguire un percorso diverso, noi ci troviamo oggi nella previsione, tutta l'amministrazione Russo, in virtù della quale quelle aree sono infrastrutturate a spese del Comune di Frattamaggiore. Questo è un problema che è fortemente legato alla progettualità che in maniera esemplare i cittadini di quella zona hanno portato avanti in maniera assolutamente autonoma, e nessuno di noi ha voluto mai in qualche modo prendere le loro difese per strumentalizzarne le posizioni. Anche perché con molta franchezza a quelle posizioni abbiamo la possibilità di dirlo le abbiamo espresso un momento prima del Comitato, che è qui presente. Queste perplessità che svolgiamo ancora una volta stasera ad oggi il Comune di Frattamaggiore è impegnato per infrastrutture generali per una cifra di 8 milioni e 64 mila euro. Una previsione la più prudente per il Comune di Frattamaggiore di incasso di oneri di urbanizzazione considerando che il 50% delle aree possa essere destinato ad attività commerciali e l'altro 50% ad attività artigianali può condurre ad introitare a fronte di 8 milioni di euro già spesi, ed a finire 16 milioni e mezzo previsti nel PUA, una previsione ottimistica per il Comune, ci sarà un introito di circa 2 milioni 580 mila euro. Questo senza considerare, ripeto, gli interessi passivi che il Comune si è impegnato a pagare da qui al 2040 per pagare per il momento gli 8 milioni di euro di opere già impegnate su questa voce, e senza considerare che ne occorrono altrettanti per il completamento del Piano. Allora noi ci permettiamo di dire che la soddisfazione in generale di cittadini dei Frattamaggiore, senza dire dei cittadini di quella zona, è che queste opere a questo punto a scelta effettuata di utilizzo di quel territorio con queste modalità vengano supportate integralmente dai proprietari dei terreni della zona D2, che hanno visto già moltiplicare il valore dei loro terreni probabilmente, non ne capisco granchè di mercato di terreni o di altro, probabilmente per 10. Allora l'indirizzo che noi tentiamo di sottoporre in maniera assai sommissa e dal ruolo di opposizione è che voi possiate continuare quell'opera; possiate portare a compimento l'opera che voi avete voluto. Fatelo con il minor danno possibile per la nostra cittadinanza. Fatelo in maniera tale che possano rientrare le somme sborsate per la realizzazione di queste opere a vantaggio della stessa comunità frattese, innanzitutto della comunità di quelle zone, perché non il progetto finanziato dal piccolo intervento regionale semmai o che, ma che una compiuta programmazione nel Comune di Frattamaggiore attraverso il ricavo proveniente dal rientro di queste somme già sborsate possa essere destinata ai servizi che qui sono stati presentati stasera da parte del Comitato, ma più in generale di infrastrutture e di servizi a beneficio della nostra città. Grazie.

Il Presidente: grazie consigliere Ratto. Passo la parola al sindaco per le conclusioni.

Il Sindaco: mi ero proposto di non intervenire, però alcune inesattezze mi costringono praticamente ad intervenire e, soprattutto, a mettere un po' di chiarezza ad alcune cose dette sia dagli amici, ovviamente dall'Amico Enzo Capasso, dall'arch. Ruggiero, che ovviamente va il mio apprezzamento personale e quello della città per come stanno conducendo questo lavoro e, soprattutto, per i suggerimenti che gli stessi amici, Presidente del Comitato e l'architetto stesso, danno alla discussione. Mi preme praticamente dire due cose importanti. Il sottoscritto insieme all'assessore Luigi Del Prete già è stato più volte alla Provincia con l'assessore Pentangelo, che ovviamente sapete è assessore provinciale ai Trasporti e quant'altro, il quale anzi aveva pure un vostro CD, se non sbaglio, quindi conosce bene il progetto, si è detto disponibile a contattare l'assessore Ermanno Russo, che è l'assessore al Demanio della Regione Campania, perché la stessa problematica che, ahimè, affligge Frattamaggiore, affligge anche la città di Afragola e tutto l'asse di supporto che sta sotto l'Asse Mediano. Quindi se non c'è la disponibilità regionale a dare il comodato d'uso fondamentalmente noi oggettivamente non possiamo intervenire, anzi se i tempi dell'assessore Pentangelo assieme all'assessore Russo Ermanno fossero abbastanza celeri, farebbe sicuramente un piacere a quest'amministrazione perché stanno i lavori in vicinanza ovviamente per noi credo che sarebbe più semplice

intervenire in quella zona. Però come ricordava bene prima l'amico Pasquale Aveta, che ringrazio per qualche parola di elogio, a volte le cose nascono anche per puro caso, vedi l'interramento dell'elettrodotto della linea 220 Volt dell'elettrodotto che attraversa Frattamaggiore con un semplice pour parler con l'assessore all'epoca Mario Casillo, in accordo con la terna è nata veramente una bellissima opera che ancora oggi noi vediamo i frutti grazie anche al lavoro sinergico sempre dell'altro Comitato, il Comitato "No ai tralicci". E mi sembrava altrettanto vincente l'idea fondamentale dell'amico Enzo Capasso, perché se dobbiamo parlare di cose serie parliamo di cose oggettivamente fattibili, altre cose lasciamole un po' anche in momenti di campagna elettorale, che in queste ore riguardano Comuni a noi vicini, ma fortunatamente non riguarda Frattamaggiore, quello per esempio di destinare le opere di urbanizzazione primarie alla realizzazione degli standard presenti nella zona D2. Quindi voglio dire questo, magari il segretario confermerà quello che sto dicendo, è un indirizzo del Consiglio Comunale quello in sede di bilancio di destinare gli oneri di urbanizzazione per quel tipo di tipologia per fare le opere di urbanizzazione secondarie. Non ho capito il fatto dei PIP, la ringrazio ovviamente per l'opera a differenza di quello che diceva il dott. Ratto che stiamo al centesimo, è una bellissima opera però non ho capito il 30% dell'insediamento, noi veramente stiamo quasi al 90%, solo tre lotti non sono stati assegnati. Se lei vede la non realizzazione delle opere purtroppo anche qui è un problema del Genio Civile, ahimè, che ha dei tempi burocratici di rilascio per i calcoli strutturali lunghissimi per non dire biblici, ed oggi costringe ancora alcuni imprenditori a non avere la possibilità di costruire, tant'è che alcuni imprenditori potendo derogare a quello che è un po' il Genio Civile stanno costruendo alcuni muri di cinta proprio per delimitare la loro proprietà privata. Quindi non è il 30% ma tutto l'intero comparto è stato occupato. Io in realtà poi mi riallaccio a quello che diceva uno studio abbastanza vecchiotto, quello del Dott. Ratto della Confartigiani, che ci vede al centesimo posto. Vecchiotto in che senso? Perché purtroppo quando è stato fatto quello studio all'interno dell'area PIP, tu sai benissimo che, Gaetano, quando noi ci insediammo nel 2005 quell'area, come ricordavi tu benissimo, il distretto 5, cioè Grumo Nevano-Aversa, era un'area completamente destinata al tessile e calzaturiero perché nasceva da uno studio di fattibilità di tipo regionale e, addirittura, nel 1992 o giù di lì, quando ovviamente il tessile ed il calzaturiero in Italia aveva una sua forza anche economia importante, quindi ci fu quella pianificazione per quella cosa. Ricordi che i tempi erano un attimino cambiati, c'era anche l'invasione degli amici cinesi, quindi il tessile ed il calzaturiero hanno avuto una difficoltà oggettivamente seria, tant'è che avemmo quell'ottima idea di fare quella manifestazione di interesse e di non destinare tutta la zona ad un comparto che ormai stava per morire, per non dire che già era morto, per cercare di destinarlo ad altri tipi di struttura. Fortunatamente così abbiamo fatto. Abbiamo destinato appena 7-8 lotti all'abbigliamento ed al calzaturiero, mentre i rimanenti, circa 30, sono destinati ad altre attività grazie a quella felicissima idea della manifestazione di interesse. Oggi io ritengo che il nostro distretto industriale, la nostra area PIP, come diceva bene l'amico Enzo Capasso, è un'area meravigliosa, dove praticamente c'è un centro servizi che quando andrà a regime sarà veramente un fiore all'occhiello, delle infrastrutture di eccellenza manifatturiera ma, soprattutto, è un'area dove praticamente l'amministrazione ha riservato appena lo 0,50 % dell'indice di fabbricazione. Cioè significa che su un lotto di mille metri verrà un capannone di 500 metri quadri, il resto sarà destinato a verde, a tutte quelle che sono le infrastrutture e gli standard all'interno dell'area PIP, pensate che la legge regionale N. 1 del 2012 con il famoso Piano Casa riserva praticamente addirittura lo 0,60-0,70%. Noi invece nell'area PIP stiamo allo 0,50. Cosa che abbiamo praticamente lo stesso indice di fabbricazione per l'area D2. L'area D2 praticamente cambiare la destinazione personalmente nel 2005 a fronte di un Piano Regolatore approvato già 4 anni fa poteva comportare due tipi di errori abbastanza grossolani: 1) non considerare quella che era la programmazione di un Piano Regolatore recente, un Piano Regolatore adottato nel '99 ed approvato nel 2001, quindi appena 3-4 anni dall'approvazione definitiva una zona destinata alla parte produttiva ma soprattutto alla parte artigianale, alla parte terziaria. Non a caso proprio qualche ora fa abbiamo osannato le imprese dell'amico Umberto Fornito, che ha fatto sì che l'artigianato, il made in Italy, ma soprattutto quello frattese, potesse avere un suo momento di gloria anche oltre oceano, addirittura a Las Vegas. Quindi dare verve all'artigianato, al terziario e non solo all'attività produttiva di per sé mi sembrava una scelta fondamentale intelligente. Ed a dire la verità -o e te abbiamo avuto sempre idee un attimino controverse sul modo di procedere e di affidare, tu hai una tua opinione, rispettabilissima da parte mia- però dico oggi ringrazio veramente ancora quella scelta felicissima del Consiglio Comunale di gestire in maniera in house, di gestire in prima persona l'urbanizzazione di 200 mila metri quadri, perché ovviamente l'urbanizzazione di una fetta importante del nostro territorio, fatta dall'amministrazione, hai perfettamente ragione, fatta con un'opera ovviamente importante, come si ricordava, 6 milioni di euro più gli interessi e quant'altro, ovviamente ha comportato delle scelte dal punto di

vista strategico e dal punto di vista del capitale di investimenti molto dure e molto dolorose. Però l'amministrazione sulla parte proprio urbanistica, cioè sulle urbanizzazioni primarie, sui sottoservizi, su quello che verrà in quell'area, perché ti dico molto francamente noi ci potevamo fermare in quella zona forse risparmiando quasi il 50% della cifra ovviamente impegnata almeno a base di gara, ci potevamo limitare a fare delle lingue di asfalto con dei marciapiedi a destra ed a sinistra, senza andare oltre. Ebbene, noi siamo andati oltre l'asfalto stesso. Abbiamo pensato a fare le infrastrutture ma soprattutto abbiamo pensato a trovare anche la parte dell'ambiente facendo addirittura delle piste podistiche, perché oggettivamente quella zona necessitava di un occhio importante da parte dell'amministrazione, ma soprattutto abbiamo bonificato l'intera zona con circa 250 mila euro di bonifiche, perché in quella zona c'era di tutto e di più per quello che è stato abbandonato per decenni. Ed oggettivamente dopo un calcolo abbastanza veloce, all'epoca c'era ancora l'ex ICI, c'era ancora la TARSU, da calcoli non fatti dal sottoscritto ma fatti ovviamente dagli uffici, sia dall'ufficio Tarsu, dall'ufficio Patrimonio, ma soprattutto dall'ufficio Tecnico, si è visto che quella zona così come l'abbiamo noi concepita quella zona D2 porterà a Frattamaggiore tra oggi IMU, ex ICI, TARSU e tutto l'indotto un'entrata di circa 16 milioni di euro. Questi sono dati che ovviamente i miei uffici hanno a disposizione. Sono calcoli non fatti dal sottoscritto ma fatti anche all'epoca portati all'assessore Mimmo Moccia, assessore all'Urbanistica della Provincia di Napoli, proprio perché la scelta oltre avere un'intuizione felice dal punto di vista del controllo urbanistico del territorio aveva anche un'entrata economica quasi del triplo di quello che l'amministrazione andava ad investire. Ma soprattutto io immagino per un solo momento lasciare all'iniziativa privata l'infrastrutturazione di quella zona, cioè lasciare all'iniziativa privata il controllo delle infrastrutture per far sì ovviamente che i proprietari -come tu dici- terrieri insomma potessero insediare le loro attività produttive artigianali ma, soprattutto, potessero ovviamente infrastrutturare. Quindi personalmente abbiamo preferito, questo Consiglio Comunale bene fece all'epoca a decidere politicamente in quel verso, cioè di avere di fare in prima persona le opere di infrastrutture, ma soprattutto di controllare come quella parte di territorio ancora "selvaggia" venisse urbanizzata, venisse infrastrutturata con le tecniche moderne ma, soprattutto, con la salvaguardia di quelli che erano tutti i criteri ambientali. Quindi personalmente ritengo, ed ancora oggi non molta forza, il lavoro che quest'amministrazione debba fare ovviamente con l'associazione, con gli amici, con il Presidente Capasso, con gli architetti, che in maniera volontaria e volenterosa danno un apporto anche tecnico importante all'amministrazione, ma soprattutto - questa è una mia proposta personale per dare anche più snellezza ai lavori- è quello di dare mandato magari alle commissioni consiliari permanenti già presenti in Consiglio Comunale, e nella fattispecie io propongo la sesta commissione, quella dell'ambiente, per dare praticamente mandato, la delega al controllo della D2, che la sesta commissione consiliare assieme ovviamente al Presidente del Comitato, ai giovani tecnici che stanno dando una mano, assieme alla commissione consiliare possano intervenire anche in maniera istituzionale avendo ruolo, avendo forma, avendo sostanza di una commissione consiliare permanente, di interloquire con gli organi sovracomunali, cioè di interloquire con la Provincia, di interloquire con la Regione, con l'assessore regionale al Demanio per il comodato d'uso e, soprattutto, per dare quella forza che la commissione consiliare deve avere assieme alle associazioni per poter far sì che questi meravigliosi progetti presentati dai Comitati possano avere quella linfa e quella propulsione per andare avanti e per essere poi esaminati non solo a livello comunale ma, soprattutto, a livello sovracomunale per dare concretezza a quei progetti che, purtroppo, oggi stanno solo su carta. Grazie.

Il Presidente: grazie signor sindaco. Quindi con la parola del sindaco penso possiamo chiudere la proposta. Anche la stessa maggioranza fa propria la proposta del sindaco. Per quanto riguarda i componenti del Comitato, diceva il segretario, che dal punto di vista istituzionale possono soltanto essere uditori, perché dal punto di vista della commissione, insomma è chiaro che possono sempre partecipare, però poi il Comitato individuerà le persone che vorranno far parte di questa commissione e si unirà alla commissione consiliare che abbiamo scelto.

Consigliere Michele Granata: Presidente, perdonami, solo come suggerimento, poiché abbiamo un precedente fatto con decreto sindacale del Comitato "No ai tralicci", di cui fanno parte consiglieri comunali ed esterni. Tutte le commissioni istituite al Comune sono innanzitutto pubbliche, può partecipare chiunque, quindi il Comitato dobbiamo istituzionalizzare la presenza dei componenti del Comitato all'interno di questa commissione, altrimenti che senso ha? Uditori che significa? Si emana un decreto sindacale inserire i consiglieri e gli esterni.

Il Presidente: la commissione in quanto tale è una commissione, cioè fatta di consiglieri comunali.

Consigliere Michele Granata: ma non deve essere necessariamente la sesta commissione.

Il Presidente: la proposta del sindaco mi sembra di avere capito che visto che il tema ha una caratteristica ben precisa, non è di carattere politico, tra l'altro alle commissioni partecipano tutti gli schieramenti politici in maniera proporzionale al ruolo della presenza in Consiglio Comunale. Cioè la scelta fatta dal sindaco è una proposta che noi comunque possiamo mettere ai voti. Poi è chiaro che le commissioni sono pubbliche possono partecipare tutti quanti. La presenza dei rappresentanti del Comitato è certamente un rafforzativo perchè ancora di più loro sentono dei restanti cittadini frattesi la problematica. Quindi noi possiamo anche decidere che oltre alla commissione, che in sé per sé è la commissione, possono far parte in maniera permanente persone esterne che però dovrebbero poi essere invitate, l'ente dovrebbe autorizzare.

Consigliere Gaetano Ratto: noi abbiamo una proposta diversa e , cioè, di istituire una commissione sul tipo di quella relativa ai tralicci per questa fattispecie, per la realizzazione del progetto presentato dal Comitato. Quindi non le commissioni che già ci sono istituzionali, ma una commissione speciale.

Il Presidente: consiglieri, non possiamo interloquire uno con l'altro, perché ognuno di noi potrà dire una cosa ed un'altra cosa. Io penso che dobbiamo mettere ai voti innanzitutto la proposta. La proposta fatta dal sindaco è quella lì di utilizzare la sesta commissione consiliare. Prego, la parola al sindaco.

Il Sindaco: in realtà lungi da me, l'ho fatta io la commissione precedente "no ai tralicci", quindi non ho nessun problema a fare una commissione simile ovviamente. Io prima dicevo una cosa che forse non è stata notata, a cui non ho dato un giusto peso. E' che fare una commissione ex novo, come quella "no ai tralicci", una cosa è interloquire con la terna ed una cosa è avere un'interlocuzione con enti sovracomunali, cioè per dare la giusta legittimazione, ma dal punto di vista fondamentalmente formale e sostanziale di una commissione che ha un pari valore, soprattutto giuridico, è giusto che sia una commissione che abbia una sua valenza giuridica riconosciuta, cioè una commissione consiliare permanente, a cui può essere la prima, può essere la sesta, la terza, perché domani -faccio un esempio banale- la commissione che io faccio con mio decreto, andrà a riunirsi ed a parlare con l'assessore provinciale o un assessore regionale, corre il rischio di essere una commissione non riconosciuta. Se dobbiamo fare le cose perbene facciamole in maniera perbene e non in maniera demagogica. A me costa due secondi fare una commissione per decreto, metto l'amico Enzo Capasso, l'arch. Ruggiero e chi ovviamente in maniera volontaria se ne fa promotore, però io voglio dare quella giusta forma giuridica, sta qui il segretario generale che magari mi può dare conforto o non della mia idea. Cioè una cosa è che si presenta a livello sovracomunale a parlare una commissione fatta con il Presidente di una commissione consiliare permanente, che ha un suo ruolo giuridico, amministrativo e politico, quindi riconosciuta anche in maniera come corrispondenza dal punto di vista di missiva, di e-mail e quant'altro; una cosa è una commissione firmata con mio decreto, che ha una valenza sicuramente politica gigantesca, ma a mio avviso dal punto di vista giuridico si corre il rischio, scusatemi la franchezza, che domani l'assessore Ermanno Russo mi può dire "ma chi siete?, una commissione nominata dal decreto del sindaco? Beh, vi ringrazio, però una cosa è interloquire con gli amici della terna, la commissione <<no ai tralicci>> ed una cosa è interloquire con le istituzioni che sono provinciali, regionali o, addirittura, nazionali. Poi sta il segretario generale, se avalla quello che sto dicendo, ahimè, dobbiamo procedere in questo senso se vogliamo fare le cose fatte perbene e, soprattutto sostanziali. Poi se mi sto sbagliando, segretario, sono pronto a fare un decreto, ti prego di intervenire in maniera giuridica sull'atto. Poi io sto a disposizione per l'una e l'altra ipotesi.

Il Presidente: segretario.

Il Segretario Generale: ma io credo che l'esposizione del sindaco, quella di demandare alla competenza di una commissione istituzionale una commissione consiliare sia la cosa migliore. Anche perché al di là del problema dei tralicci, sul quale poi ci sarebbe da dare un certo tipo di discorso che non credo sia questa la sede, il Consiglio Comunale può istituire delle commissioni, sia lo Statuto che il regolamento prevede che tipo di commissione può istituire, non è che può fare tutte le commissioni del mondo. Quando nomina una

commissione dovrebbe definire la competenza, in mezzi, la capacità, che cosa fa. Non è che si nomina una commissione e si è risolta la commissione. Poi questa commissione che fa? In realtà si deve arrangiare. Allora io direi, non ci facciamo al precedente che c'è, perché se ci facciamo al precedente al di là della commissione specifica che fu costituita allora e che ha trovato delle difficoltà nella sua esplicazione. Voi forse non conoscete che quando la commissione ha iniziato ad operare ha trovato delle difficoltà, che poi vengono risolte, proprio perché è una commissione che non ha un aspetto istituzionale. Allora credo che la cosa migliore, se si vuole fare una commissione consiliare che è riconosciuta, regolamentata, che ha i suoi poteri, la quale sicuramente si può avvalere del Comitato, nel confrontarsi con il Comitato, fa proprie le proposte del Comitato, esaminarle, però deve istituirsi con ruolo istituzionale e presso gli altri enti rappresentante del Comune. Io credo sia la cosa più corretta. Altre commissioni non solo siamo al di fuori dello Statuto e del regolamento, però il Consiglio Comunale dovrebbe indicare quali sono i limiti, quali sono i poteri, quali sono le risorse, quali sono le assegnazioni. Qua se è materia di ambiente ci sta una commissione di ambiente a mio giudizio. Poi può essere mista, ambiente e urbanistica, perché ci sono anche degli aspetti urbanistici. La presenza degli esterni la commissione può sentire, voi lo sapete le commissioni sono pubbliche. Voi sentite i cittadini e potete interloquire sicuramente con gli esperti e con il Comitato.

Consigliere Pasquale Aveta: Presidente, un quesito al segretario anche per capire. Dottore, ma i poteri di ordinanza sindacali possono legittimare il potere consultivo di una commissione? Io ho qualche dubbio. Si possono costituire, ma la commissione ha un potere consultivo che fonda nello Statuto e nel regolamento, quindi la nostra commissione ha un potere consultivo, può entrare in processi decisionali con poteri consultivi, giusto? Adesso il potere di ordinanza del sindaco può legittimare una costituente commissione? Io ho qualche dubbio.

Il Segretario Generale: l'ordinanza del sindaco, l'accordo prevede espressamente in quali occasioni il sindaco può emettere l'ordinanza.

Il Presidente: la parola al consigliere Del Prete Pasquale.

Consigliere Pasquale Del Prete: Presidente, chiedo scusa. In virtù del fatto che abbiamo in realtà redatto un ordine del giorno che era finalizzato cioè all'istituzione di questa commissione, mò circa il fatto che sia possibile tecnicamente o non tecnicamente, forse non ci siamo attrezzati per tempo per valutare e verificare se il caso lo ammettesse. Però credo che non sia difficilissimo unire le due richieste, cioè quella del sindaco, giustamente di tener fede a quelle che sono le competenze della commissione consiliare, quale appunto quella della sesta commissione, integrando con indicazioni precise, con dei componenti del Comitato, ad esempio tre persone, secondo un calendario concordato che sancisca quelle che sono le funzioni, le mansioni e le competenze e tanto più la rappresentanza, penso che sia già dettata dalla norma, quindi queste grosse difficoltà, anche perché noi l'abbiamo indicato in maniera precisa, cioè la commissione viene istituita solo ed esclusivamente per verificare la fattibilità del processo di quello che è il progetto che è stato presentato. Quindi ha un compito ben preciso, non vedo il problema nel dire chi è che deve rappresentare o meno la commissione. Quindi le due cose si possono tranquillamente conciliare, la sesta commissione integrando eventualmente se qualche gruppo consiliare non è rappresentato con tre componenti del Comitato. Grazie.

Il Presidente: grazie consigliere Del Prete. Penso che appunto sia proprio in linea con quello che si stava dicendo. Allora mettiamo ai voti l'ultima proposta medio specificata dal consigliere Del Prete. Consigliere Del Prete, il segretario specificava appunto il nostro problema qual è? La mancanza di una proposta per iscritto. Allora noi possiamo fare così, la commissione consiliare permanente, che è istituita per legge, stabilisce un calendario e, poi, invita i rappresentanti del Comitato alla discussione che avrà per alcuni giorni stabiliti, appunto secondo un calendario, ed invita i componenti del Comitato, perché non avendo una proposta noi faremo una bruttura amministrativa. Si avvicina a quello che lei diceva, però noi non possiamo mettere ai voti una discussione. Quindi la sesta commissione con i tre componenti del Comitato che saranno però invitati.

Consigliere Gaetano Ratto: Presidente, noi tecnicamente verifichiamo davvero con spirito costruttivo qual è la soluzione migliore per arrivare alla partecipazione, che sia la sesta commissione, una commissione speciale, ma per far partecipare un numero congruo di rappresentanti di questo Comitato ai lavori di questa

commissione in maniera propria non con dei turni occasionali, perché questo secondo me sarebbe un po' svilire il contenuto di quello che abbiamo detto su posizioni diverse, con idee diverse. Allora se abbiamo messo all'ordine del giorno la costituzione di una commissione, che si facesse una commissione, ma con una partecipazione di questi rappresentanti con pari dignità rispetto ai consiglieri, altrimenti di che stiamo parlando? Ma questo detto con molta sincerità, diciamo non la facciamo questa commissione e facciamo prima.

Il Sindaco: Gaetano, mi dispiace che banalizzi questa cosa di farla o non farla, si sta discutendo in maniera tecnica, siete consiglieri comunali quindi lo Statuto è la vostra vestale a cui dobbiamo tendere. Lo Statuto non mi sembra che recita commissioni consiliari miste. Allora personalmente era un escamotage per dire se il Presidente della sesta commissione è il consigliere comunale.... non mi ricordo manco chi, è come se ci fosse l'amico Enzo Capasso, nel senso che serve per dare forma giuridica. Non so se è chiaro, evidentemente vengo frainteso. Il problema non è banalizzare se fare o no la commissione, io impiego pochi secondi a fare un decreto di nomina di una commissione, che personalmente potrebbe avere il problema del suo effetto giuridico. Magari il Presidente della commissione scrive praticamente alla Provincia, alla Regione, che ha il riconoscimento giuridico. Con la commissione "no ai tralicci" il Presidente, l'amico Antonio Efficce, che esprimeva per la commissione riunita alla fine abbiamo detto al Presidente che era opportuno che scrivesse l'assessore al ramo in modo tale che praticamente domani l'atto non poteva essere inficiato da chicchessia. Questa è la mia preoccupazione dal punto di vista della fattività pratica di percorrere la strada, poi assieme facciamo la commissione, non ho problemi, però sapendo in maniera onesta su che cosa andiamo ad imbarterci. Ci metterei due secondi a curare la forma ma non diventa sostanza poi. Io credo che secondo me sia opportuno che il Consiglio Comunale a mio avviso domandi al segretario generale l'eventuale soluzione di come fare la commissione. Per me personalmente la via intrapresa, quella praticamente di fare una commissione di... stiamo chiamando uditori per usare un termine giuridicamente e statutariamente corretto, perché non esistono nel nostro Statuto commissioni miste, cioè ce le stiamo inventando stasera, e mi dispiace che noi consiglieri comunali facciamo amministrazione sull'invenzione, che pure è una cosa bella, però le commissioni miste a mia memoria non risultano. Segretario, poi tu devi dare legittimità agli atti di questo Consiglio Comunale. Quindi lo Statuto non le prevede. Poi tutte le variabili che prevede lo Statuto mettiamole in opera. A me era venuta questa cosa della commissione consiliare magari con un programma, come diceva l'amico Pasquale Del Prete, calendarizzare due volte alle mese la commissione consiliare, si riunisce con l'ordine del giorno preciso sulla problematica D2, perché è una commissione consiliare a cui praticamente il sindaco affida le tematiche di discussione. Quindi due volte al mese si affida la discussione come oggetto "problematica zona D2", ma facendo quel calendario di cui parlava Pasquale Del Prete. Un'altra soluzione a me personalmente non viene.

Consigliere Michele Granata: non c'è nessuna intenzione di fare polemica però noi abbiamo il dovere al di là della voglia di parecchi di noi di rompere le righe anche di giungere ad una sintesi dopo qualche ora anche di discussione seria ed in assoluta buona fede da parte di tutti. Però dobbiamo imparare ad essere anche conseguenti rispetto agli impegni che prendiamo, e qua mi appello ai capigruppo consiliari ed anche ad altri consiglieri comunali che insieme ai capigruppo hanno lavorato la prima volta che ci siamo incontrati con il Comitato. Ancora una volta, purtroppo, non me la prendo con il segretario generale, però bisogna capire quando si convoca un Consiglio Comunale gli uffici se vengono messi o meno nelle condizioni di lavorare sulle proposte di deliberazione. Al di là dello sforzo, egregio, che ha fatto Pasquale Del Prete di unificare il capo N. 2 ed il capo N. 3, qua c'era un capo specifico che presupponeva una proposta di deliberazione presentata al Consiglio corredata dei prescritti pareri. E' italiano, perdonatemi! Il capo N. 3 "nomina commissione di studio istituzionale", quindi commissioni di studio prevista dallo Statuto e dal regolamento, "costituite da rappresentanti dei gruppi consiliari", quindi i capigruppo o loro delegati "e dai promotori del Comitato civico di via Sepe Nuova per verificare" e qua abbiamo gli ambiti e le competenze che diceva il segretario "per verificare la fattibilità del concetto di massima redatto dai componenti del Comitato circa la zona sottostante il tratto di territorio percorso dall'Asse Mediano in zona Sepe Nuova – discussione". C'era scritto tutto tranne il fatto che poi è stato svilito tutto con la cosa finale "discussione". Qua ci voleva una proposta di deliberazione corredata dai prescritti pareri con l'indicazione dei nomi e dei cognomi chi faceva parte di questa commissione. Perdonatemi, mi metto pure io in mezzo, sarà colpa anche mia, però i Consigli non si istruiscono in questo modo!

Il Sindaco: Michele, credo con dei pareri che potevano essere negativi.

Consigliere Michele Granata: che potevano essere anche negativi ma ha avuto il tempo di verificare il superamento del parere negativo. Il Consiglio è stato convocato il 29 marzo mò siamo al 3 aprile, c'erano 5 giorni per poterci lavorare sopra. Noi corriamo un solo rischio, diciamo le cose senza strumentalizzare che ormai siamo tra pochi intimi e l'orario non c'è bisogno di applausi, assolutamente no, però se andiamo via senza eleggere una commissione degna di questo nome, la consiliare permanente, la sesta, secondo il suo calendario bisettimanale io non so materialmente il Comitato quando sarà possibile incontrarlo. Cioè finisce lo stimolo, diciamoci la verità, noi siamo ad un punto che se non c'è la cittadinanza a stimolarci io non so se abbiamo ancora la capacità di combinare qualcosa di buono.

Il Segretario Generale: il sindaco ha già risposto, quando voi fate una richiesta di ordine del giorno la commissione mista non è prevista né dallo Statuto, né dal regolamento. Una proposta di deliberazione sarebbe venuta con i pareri contrari, quindi è fuori dai vostri compiti.

Consigliere Michele Granata: cioè il nostro Statuto non prevede commissioni di studio? Siamo certi di quello che diciamo?

Il Segretario Generale: non prevede commissioni miste.

Consigliere Michele Granata: no, non la commissione mista, le commissioni di studio!

Il Segretario Generale: allora leggiamolo l'articolo. Quindi è venuta come discussione, quindi non è stata presentata una proposta di deliberazione: 1) perché non stata chiesta; 2) perché la richiesta non è conforme al regolamento ed allo Statuto. Quindi è stato messo discussione e ne discutete.

Consigliere Sossio Limatola: segretario, scusatemi, si possono fare due commissioni?

Il Segretario Generale: scusa sto dando spiegazioni. Le commissioni permanenti che il Consiglio Comunale può nominare delle commissioni di consigliere, non parla di commissioni extra.

Consigliere Sossio Limatola: e si può incontrare questa con la commissione permanente?

Il Segretario Generale: lo prevede la norma. Quindi voi quando fate le richieste, prima di fare le richieste dovrete leggersi lo Statuto ed il regolamento. Allora a quel punto gli uffici elaborano le proposte. Altrimenti diventano discussioni.

Il Sindaco: vogliamo chiedere qualche minuto di sospensione?

Il Presidente: mettiamo ai voti una breve sospensione del Consiglio Comunale. All'unanimità. Una sospensione per pochi minuti.

Dopo la sospensione la seduta riprende. Si procede all'appello nominale e risultano presenti:

- 1) Russo Francesco - sindaco -
- 2) Capasso Orazio
- 3) Barbato Daniele
- 4) Praticò Natale
- 5) Pellino Enzo
- 6) Vitagliano Carlo
- 7) Del Prete Francesco
- 8) Ruggiero Vincenzo
- 9) Pezzella Giuseppe
- 10) Limatola Sossio
- 11) Lupoli Luigi
- 12) Pagliafora Alberto
- 13) Del Prete Pasquale
- 14) Aveta Pasquale
- 15) Pezzullo Carmine
- 16) Granata Michele
- 17) Giametta Sirio
- 18) Alborino Gennaro
- 19) Ratto Gaetano

Risultano assenti:

- 20) Di Marzo Domenico
- 21) Di Marzo Aniello
- 22) Del Prete Marco Antonio
- 23) Parolisi Raffaele
- 24) Capasso Raffaele
- 25) Costanzo Orazio
- 26) D'Ambrosio Giuseppe
- 27) Grimaldi Luigi
- 28) Grimaldi Teore Sossio
- 29) Cesaro Nicola
- 30) Del Prete Giuseppe
- 31) Pezzullo Camillo

Il Presidente: 19 presenti. La seduta è valida. Riprendiamo i lavori. Sindaco a te la parola.

Il Sindaco: io credo che dopo un po' la consultazione rapida con il segretario generale e con gli amici del Comitato l'unica proposta, quella giuridicamente a questo punto efficace, è quella praticamente di lasciare l'onore alla commissione consiliare permanente, che può essere –come dicevo- magari la sesta, visto che è la commissione più attinente alle problematiche dell'ambiente e quant'altro, e calendarizzare il lavoro di questa commissione, visto che ovviamente le problematiche da affrontare nelle varie commissioni le da il sindaco, quindi il sottoscritto con una cadenza che possiamo stabilire anche qui, quindi essere praticamente magari settimanale, quindi fare 3-4 volte al mese, riunirsi su questa problematica; dare alla sesta commissione anche problematica oltre ambiente problematica D2, quindi dare un altro oggetto di cui la commissione consiliare permanente possa affrontare e, soprattutto, è vero come si diceva, non è che lo scopriamo stasera, che le commissioni sono pubbliche a cui possono partecipare tutti, però ovviamente il Comitato essere parte attiva di questa commissione in modo tale che praticamente nei verbali, nei lavori che la commissione andrà a sottoporre, ai vari controlli, incartamenti e quant'altro, il Comitato stesso possa essere parte importante anche se parte esterna, perché non essendoci purtroppo sia dal punto di vista statutario che dal punto di vista regolamentare commissioni di tipo misto, e tutte le commissioni sono formate da consiglieri comunali, ovviamente come dicevo il Comitato essere parte portante nelle decisioni della commissione, in modo tale che

con cadenza settimanale si vanno a constatare tutti gli indirizzi ed il controllo che le commissioni stesse devono fare sull'operato delle problematiche degli affari di cui si interessano e, ovviamente, quando si vanno a fare incontri anche sovracomunali per problematiche Asse Mediano o quant'altro, la commissione consiliare di portare a questi incontri anche ovviamente il Comitato stesso in modo tale che praticamente il Comitato ha più forza dal punto di vista giuridico e politico per essere rappresentato in luoghi anche sovracomunali. Perché mi ripeterò all'infinito, il problema, cari amici del Comitato, non è essere rappresentati sul Comune, perché per me siete rappresentati quotidianamente per il vostro lavoro che fate quotidianamente, ma soprattutto è essere rappresentati fuori dal Comune, perché molte delle vostre richieste, ahimè, non dipendono dalle nostre possibilità ma dipendono da possibilità di enti sovracomunali. E per fare questo a mio avviso sarebbe quella giusta forza giuridica, quella giusta forza istituzionale affinché le proposte dell'amministrazione, della città di Frattamaggiore, ma soprattutto del Comitato, possono avere eco anche in forze politiche che non si trovano a Frattamaggiore ma si trovano a piazza Matteotti e a via Santa Lucia. Personalmente questa rimane l'unica proposta, la mia, quella oggettivamente sensata e tale da dare quella spina dorsale, quella forza al Comitato, a mio avviso che merita. Poi certamente la segreteria generale dopo questa votazione magari vedrà un po' di limare meglio la proposta, se nelle righe del regolamento e dello Statuto si riesce a trovare qualche soluzione che può essere migliorativa io credo che sia da prendere in considerazione. Allo stato personalmente non la vedo. Quindi chiedo al Presidente di mettere ai voti questa proposta e di rendere operativa questa settimana secondo il calendario della sesta commissione. Quindi praticamente quando si riunisce in modo anche stabilire gli orari, in modo tale che anche al Comitato viene reso noto. Daremo un calendario, daremo una convocazione agli amici del Comitato in modo tale che saranno presenti insieme al Presidente, insieme agli altri 9 componenti, certamente non avrà nessun tipo di problema, quindi di affrontare questo tipo di ordine del giorno.

Il Presidente: passiamo alla votazione. Penso all'unanimità. All'unanimità, segretario.

Consigliere Daniele Barbato: in qualità di Presidente della sesta commissione permanente do sin da subito, secondo anche le indicazioni del nostro sindaco, la mia disponibilità a collaborare con quelle che poi saranno le persone deputate del Comitato. Quindi magari se subito dopo appena finiscono i lavori possiamo già organizzarci e scambiarci i contatti utili per lavorare. I giorni sono il martedì ed il giovedì dalle 12 alle 14. Grazie.

Il Presidente: grazie consigliere Barbato.

Consigliere Sergio Praticò: Presidente, chiedo scusa. Oltre che complimentarmi per l'intervento del Presidente della sesta commissione, vorrei fargli gli auguri visto che è il suo compleanno e penso che tutto il Civico Consesso si unirà e chiedere anche un attimo di sospensione per poterlo festeggiare degnamente.

Il Presidente: possiamo rinviare? Abbiamo un punto che ha una certa urgenza. Allora sospendiamo.

Dopo la sospensione la seduta riprende, si procede all'appello nominale e risultano presenti:

- 1) Russo Francesco - sindaco -
- 2) Capasso Orazio
- 3) Pellino Enzo
- 4) Ruggiero Vincenzo
- 5) Capasso Raffaele
- 6) Pezzella Giuseppe
- 7) Limatola Sossio
- 8) Granata Michele
- 9) Giametta Sirio
- 10) Alborino Gennaro
- 11) Ratto Gaetano
- 12) Vitagliano Carlo

Risultano assenti:

- 13) Di Marzo Domenico
- 14) Di Marzo Aniello
- 15) Barbato Daniele
- 16) Praticò Natale
- 17) Del Prete Francesco
- 18) Del Prete Marco Antonio
- 19) Parolisi Raffaele
- 20) Lupoli Luigi
- 21) Costanzo Orazio
- 22) Pagliafora Alberto
- 23) Del Prete Pasquale
- 24) D' Ambrosio Giuseppe
- 25) Grimaldi Luigi
- 26) Grimaldi Teore Sossio
- 27) Aveta Pasquale
- 28) Cesaro Nicola
- 29) Del Prete Giuseppe
- 30) Pezzullo Camillo
- 31) Pezzullo Carmine

Il Presidente: 12 presenti. La seduta è sciolta per mancanza di numero legale. Buonasera a tutti.
